IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 191. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 13 Luglio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra anglo-boera

Come ci annunciò ieri un dispaccio da Vienna, la *N. F. Presse* pubblica una lettera di William Edward Hartpole Lecky, che è oggi l'istoriografo popolare dell'Inghilterra, sulla guerra anglo-boera. Lecky prende ora anche parte attiva alla politica ed è deputato alla Camera dei Comuni. Irlandese di nascita vi rappresenta l'Università di Dublino ed ha una posizione parlamentare autorevole tra le file degli unionisti che fanno parte della maggioranza di Lord Salisbury.

Il parere di Lecky sulla guerra è di grande importanza perchè rispecchia le idee delle classi più colte dell'Inghilterra sulla guerra e sulla possibilità della pace nell'Africa.

Ciò premesso ecco la lettera:

" E' un triste fatto — da tutti i punti di vista — morale, politico ed economico — che la guerra non sia finita dopo la presa di Pretoria, poichè da allora non vi poteva essere alcun dubbio sull'esito e tutto ciò che ne seguì non furono che sofferenze.

Tuttavia noi in Inghilterra crediamo che la fine non sia più lontana poichè ogni settimana avvengono rese e dedizioni, e queste indeboliscono le forze delle guerriglie che non possono essere più reintegrate.

Come avrete notato, la vita normale è ricominciata a Johannesburg. Le miniere lavorano di nuovo e la popolazione ritorna.

Spero che i risultati delle ultime elezioni e forse anche gli incidenti nel partito liberale, avranno convinto le popolazioni degli altri Stati che il popolo inglese vuole e può condurre a termine la guerra.

Quando si giungerà a questo l'opera di ricostruzione, cui dovremo accingerci, sarà immensamente difficile.

Per quanto riflette il lato economico, credo, che coloro i quali sono in grado di meglio giudicare non disperino.

Crediamo che un buon governo ed una direzione intraprendente ed illuminata contribuiranno moltissimo alla prosperità del paese e che l'imposta dei dieci per cento, proposta sull'utile delle miniere, darà un forte reddito senza tuttavia inceppare l'industria nel suo sviluppo.

Qui si è molto propensi a trattare liberalmente i fittaiuoli boeri, le cui case ed i cui raccolti furono distrutti.

Mi si dice che la maggior parte delle fattorie possono essere ricostruite al prezzo da 30 a 50 sterline l'una, e che la coltivazione del suolo è così facile e diffusa che le conseguenze della guerra per i campi non saranno gravi.

Una personalità molto competente, mi dichiara che le ipoteche sulle fattorie nel Transvaal i cui interessi non si pagano da due anni, non ascendono complessivamente che a circa mezzo milione di sterline.

Se è così il problema da questo lato non è molto complicato, ma la difficoltà morale di riconciliare le due razze è molto più seria e nel migliore dei casi, per risolverla ci vorrano molti anni.

Dopo la guerra, dovrà subentrare un periodo di governo inglese, ma speriamo che in un avvenire non lontano si giungerà ad istituire nell'Africa meridionale, una libera Federazione sul genere di quelle che esistono nel Canadà e nell'Australia.

Forse alla fine potrà darsi che le due razze, le quali hanno appreso a misurare le loro forze ed a rispettarsi reciprocamente nella lotta così aspramente combattuta, agevolino l'accordo.

Politica e Diplomazia

Londra, 12, ore 12.50. — Da La Canea si annunzia che mentre il Principe Giorgio ritornava al palazzo in vettura, un individuo gli si avvicinava e l'insultava. Esso fu arrestato e fu riconosciuto per un certo Muatzu, noto per le sue stravaganze. Fu rinchiuso in un manicomio.

Londra, 12, ore 11.25. Il Re Edoardo ricevette in udienza il sindaco di Kimberley nella Colonia del Capo, che gli offrì come ricordo dell'assedio il modello di un cannone con cui si difesero gli assediati.

Parigi, 12, ore 12.50. — Il ministro Delcassè offrì una colazione in onore del conte Goluchowsky.

Vi intervennero tutti gli ambasciatori esteri residenti a Parigi.

Pietroburgo, 12 — Il consigliere dell'Ambasciata russa a Londra, Lessar è stato nominato Ministro di Russia a Pechino.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il deputato Sera è stato nominato Ministro dell'istruzione e della giustizia e che Mejia, Ministro di agricoltura ha dato le sue dimissioni.

(S) **Londra**, 12 — Il Re è partito nel pomeriggio per recarsi presso il Granduca Michele di Russia, il quale si trova attualmente nello Staffordshire.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 12. — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che non può ancora esporre gli intendimenti del Governo circa le ferrovie del Netherland e che occorrerà fare una distinzione fra i portatori dei titoli anteriori alla guerra ed i compratori dei titoli dopo la dichiarazione di guerra.

Soggiunge che verrà aperta un'inchiesta in proposito.

(S) **Londra**, 12. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro della guerra, Brodrick, dice che i telegrammi del generale Lord Kitchener confermano che i boeri fucilarono i feriti di Vlakfontein.

Chiusura della Dieta di Innsbrück.

(S) **Innsbrück**, 12. — La Dieta è stata chiusa per ordine dell'Imperatore.

Leghe contro leghe

A Rovigo si sono gettate le basi di una grande Associazione tra proprietari e fittavoli, allo scopo di esercitare un'efficace tutela degli interessi rispettivi e di " resistere a quelle pretese da parte dei lavoratori, che fossero riconosciute esorbitanti, in seguito ad un giudizio equo ed imparziale, senza idea di prepotenza, ma neppure di debolezza. "

Se sono legittime e debbono essere tutelate dalla legge le Associazioni o Leghe di lavoratori, altrettanto legittime dovranno essere quelle dei proprietari o degli industriali ed a queste si dovrà estendere in eguale misura la tutela della legge. Su questo punto fondamentale non potrà sorgere dissidio.

Si potrà, forse, discutere dell'opportunità del movimento, che i proprietari di Rovigo hanno iniziato; ma anche questo punto, a nostro avviso, non deve essere suscettibile di controversia, a patto, bene inteso, che le une e le altre leghe si ispirino al sentimento dell'equità, sieno animate dallo spirito della giustizia, bandita ogni idea di lotta di classi, l'una contro l'altra armate. Se rigorosamente mantenuta sul terreno della legittima difesa dei respettivi interessi, senza odii e senza pregiudizi di classe, l'opera delle leghe dei proprietari, come quella delle leghe dei lavoratori, non potrà che riuscire economicamente e moralmente utile, " risvegliando — come acconciamente notava l'on. Sonnino nel suo ultimo discorso — l'energia morale di popolazioni troppo accasciate e spingendo i proprietari ad occuparsi maggiormente delle loro condizioni. "

Qualunque provvedimento, istituto od iniziativa, che sottragga i conflitti economici alle tumultuose ed irate deliberazioni della piazza, segnerà sempre un passo in avanti sulla via del progresso civile dei popoli.

Ma le progettate associazioni di proprietari soltanto imperfettamente risponderebbero al loro scopo, se la loro azione dovesse limitarsi a dirimere o rendere meno acuti i conflitti tra il capitale e la mano d'opera.

La loro azione deve andare, pare a noi molto più in là e deve abbracciare tutta la industria agraria, promovendo dai privati e dal governo quei provvedimenti, in ordine al credito od all'istruzione, che dovranno sollevarne le sorti. Fate prospera l'agricoltura, che oggi in troppe parti d'Italia giace depressa per difetto di capitale o per difetto di razionali culture, e molte cause di dissidio tra i proprietari ed i lavoratori della terra verranno a cessare immediatamente.

Nè si dimentichino, colla tutela della grande proprietà, gli interessi dei piccoli possidenti, i quali, in fondo non sono che lavoratori, ai quali non devono essere lesinati aiuto e difesa, perchè la proprietà frazionata è il migliore ed il più saldo baluardo dell'ordine sociale.

In Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 12,40. — De Mun comunicò al giornale *Correspondant* una lettera che i missionari francesi, residenti in Cina, diressero a Pichon, verso la fine di novembre dell'anno scorso, e che è firmata anche da Mg.r Favier.

I missionari esaminano le condizioni della Cina chiedendo importanti decisioni per proteggere gli europei. Negano che la loro propaganda sia causa di disordini.

La Cina si mostra contraria alle idee di progresso ma ciò nullameno il cattolicismo si è fatto strada.

Ne deducono che la Francia deve mantenere il protettorato sui cattolici in Cina e chiedono che la Francia intervenga per proteggere i loro correligionari.

Avevamo ragione!

Fin dal giorno che si diede il primo annunzio che l'on. Zanardelli avrebbe cercato la sua base parlamentare nell'Estrema Sinistra, noi — anche a costo di spiacere ad ottimi amici — non abbiamo mancato di rilevare come questa falsa situazione sarebbe necessariamente stata causa di errori, e contro questi errori, molto facili a prevedersi, abbiamo onestamente scritto.

Per qualche mese i fatti parvero dare torto a noi; l'ordine pubblico non turbato in nessuna regione d'Italia; gli scioperi, per quanto numerosi, composti in grandissima parte senza che la tranquillità pubblica fosse menomamente turbata. Malgrado tutti questi sintomi confortanti, non ci siamo mai ricreduti, perchè evidentemente le conseguenze degli errori non si manifestano nei fatti sociali con fulminea rapidità, e spesse volte occorrono anni e anni perchè l'errore fatale si manifesti in tutta la sua interezza.

L'incidente doloroso di Berra cominciò a scuotere un po' l'animo degli ottimisti, e a sollevare il primo dubbio in quelli che speravano dai nuovi sistemi nientemeno che una nuova fase storica della nostra vita politica, dalla quale l'Italia sarebbe uscita ingagliardita di nuove forze e di nuova audacie.

E questo dubbio non sorse per l'incidente di Berra in sè — doloroso episodio e nulla più — ma per le violente discussioni che provocò nel Corpo radicale e socialista.

Nei Comizi pubblici e privati gli oratori di parte estrema non risparmiarono le più violente accuse al Ministero attuale, che avevano sostenuto anche dopo i fatti di Berra; si scagliarono contro l'on. Zanardelli, per cui alla Camera avevano votato; chiamarono liberticida e complice di assassini il Ministero decantato alla Camera come il restauratore dei sistemi liberali in Italia.

Di questa situazione di cose — che noi abbiamo sempre dichiarata assurda ed impossibile — non poteva non preoccuparsi il Ministero; e di fronte ad una agitazione che si vede troppo chiaramente dove va a finire, gli uomini che sono al Governo cominciano a mostrarsene impensieriti, e a domandarsi se è possibile continuare in una via che mena diritto alla dissoluzione dello Stato.

Di questa nuova coscienza dei governanti è indice sintomatico un articolo della *Tribuna*, la quale aveva seguito con entusiasmo il Ministero in quella via, dalla quale noi modestamente abbiamo sempre cercato di ritrarlo.

Oggi la *Tribuna* si pone molte di quelle domande, che noi da molto tempo ci siamo poste, invano. (a)

Ma perchè volere solo oggi accorgersi che mentre il partito socialista alla Camera votava pel ministero, fuori della Camera lo combatteva aspramente, facendo una propaganda attiva non solo contro l'on. Zanardelli, ma, ben più in alto, contro le istituzioni e tutti i suoi ministri presenti e futuri?

Oh! come sarebbe stato meglio se si fossero aperti gli occhi prima e se si fosse scelta altra via, prima di esservi costretti dagli avvenimenti, e con qualche rimorso sulla coscienza.

Non creda il lettore che queste savie ed opportune considerazioni, cui ogni commento nostro torrebbe oggi colore e sapore, siano di un qualche giornale cosiddetto reazionario o forcaiuolo. Oibò!

Sono della liberale *Stampa* di Torino, che nessun ufficioso accuserà di sistematica ostilità all'on. Giolitti, o di soverchia tenerezza per la presente Opposizione costituzionale.

(a) E' vero anche che la *Tribuna* di ieri sera si è in parte rimangiato l'articolo cui qui si allude.

Vicende del momento!

Francia e Vaticano.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 15. — Il *Figaro* dice che al Vaticano vi è confusione completa circa la questione delle Congregazioni.

La maggioranza dei cardinali e dei prelati rifiuta di seguire nella questione il cardinale Rampolla.

Le Congregazioni principali non domanderanno alcuna autorizzazione.

I benedettini si trasferiranno in Germania portandovi la fabbrica del famoso liquore.

Lo sviluppo dell'imposta

1862-1899-900.

Altro importante cespite d'entrata, tra le imposte indirette, sono le " Privative, " che comprendono il monopolio dei tabacchi, quello dei sali ed il lotto.

Fino al 1870 anche le polveri piriche erano oggetto di monopolio governativo; fu la legge del 5 giugno 1869, che lo abolì, sostituendolo con una tassa di fabbricazione.

Le Privative, astrazione fatta dalle polveri, per omogeneità dei termini di confronto, davano all'erario L. 134,954,574 nel 1862; i proventi ne salirono, man mano fino a Lire 340,914,125 nell'esercizio 1899-900 — fornendo al Tesoro, durante il periodo di 38 anni e mezzo, la bella somma di L. 10,231,624,576, nella misura media di L. 265,958,132 in ogni anno.

Aumento assoluto: L. 205,959,891; aumento percentuale 153,35 pari alla ragione media del 2 per cento circa.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

	1862	1899-900	Differenza in più	Aumento percentuale assol.	Aumento percentuale annuo
Tabacchi	64,378,987	196,143,855	131,764,868	204,6	5,30
Sali	35,284,888	74,162,572	38,877,684	110,2	2,86
Lotto	35,290,699	70,608,037	35,317,338	100,0	2,60
Totale	134,954,574	340,914,464	205,959,890	153,3	2,00

I proventi dei Tabacchi sono, come si vede, più che triplicati nel giro di 38 anni e mezzo, mentre quelli dei Sali e del Lotto sono raddoppiati. Non è soltanto al maggiore consumo, che devesi il sensibile aumento d'entrata, accertato nei tabacchi e nei sali; molto vi hanno contribuito i mutamenti di tariffa.

In ordine al provento dei tabacchi giova ricordare che dal 1869 al 1883 il monopolio fu esercitato in Regia cointeressata; onde i risultati registrati per quel periodo segnano il prodotto netto della gestione, mentre nel periodo anteriore al 1869 ed in quello posteriore al 1883 indicano il prodotto lordo dell'azienda esercitata direttamente dal Governo.

×

I proventi del sale andarono soggetti a numerose oscillazioni per effetto delle varie tariffe, che si succedettero.

Durante il periodo di tariffa massima il gettito del monopolio aveva toccato gli 86 milioni (1884-85), discese alla media di 62 milioni nel periodo della tariffa minima (1885-94); riprese il movimento ascendente con una media di 72 milioni e mezzo dopo il 1894, quando la tariffa fu leggermente aumentata.

×

Il provento lordo del lotto si raddoppiò, all'incirca, nel periodo in esame, ma non crebbero in pari misura le vincite, di guisachè il provento netto a beneficio del Tesoro, che era di soli 23 milioni sopra un introito di 61 milioni nel 1868, salì a 39 milioni sopra un provento di 71 milioni nell'esercizio 1899-900.

Le riscossioni stavano alle vincite nella ragione di 100,00 a 60.00 nel 1862; la ragione, invece, era di 100,00 a 45,07 nell'esercizio 1899-900; ossia, in altri termini l'utile dell'erario, che era di 40 lire ogni 100 incassate nel 1862, salì a 55 circa per ogni cento lire nel 1899-900.

La notevole diminuzione delle vincite a quale causa deve attribuirsi? Probabilmente alle minori frodi, che con l'assetto dell'azienda sono diminuite.

×

Il monopolio delle polveri che dal 1862 al 1870 diede all'erario un provento medio annuo di lire 2,160,000, fu nel 1871 sostituito con una tassa di fabbricazione. L'erario ci rimise nel cambio una somma, in cifra tonda, di 47 milioni.

Infatti la tassa di fabbricazione nel giro di 29 anni e mezzo diede al Tesoro sole L. 18,571,376, nella misura di L. 600,000 annualmente, contro L. 2,160,000 che gettava il monopolio.

Complessivamente dalle polveri lo Stato introitò, dopo il 1862, L. 36,126,000.

Mantenendo il monopolio ne avrebbe avute lire 83,160,000.

Perdita L. 47,034,000.

Sono cifre, le quali meritano di richiamare l'attenzione dell'uomo di finanza in questo momento, in cui si fa tanto discorrere di sgravi sui generi di maggiore e più generale consumo.

Come è nata la voce dello sciopero

Il deputato Nofri, intervistato da un redattore della *Stampa* di Torino, ha dichiarato " essere state per lui una vera novità le notizie messe in giro intorno al minacciato sciopero dei ferrovieri ".

Egli crede che esse sieno nate da un complesso di circostanze, che taluno ha voluto avvicinare e connettere, senza che realmente tra l'una e l'altra esistesse alcuna relazione essenziale.

" Il primo fatto che — a suo dire — destò l'attenzione del pubblico fu l'agitazione che si manifestò tra i macchinisti ed i fuochisti di Spezia. Quattro macchinisti, chiamati a prestar servizio sulla locomotiva, giudicando di aver avuto, dopo il precedente servizio, un minor numero di ore di riposo di quello cui credevano aver diritto, si rifiutarono di riprendere così subito il servizio e chiesero, come era loro facoltà, il cosìdetto *rilevo* (vale a dire, un surrogante). La Direzione del Deposito lo rifiutò loro; i macchinisti insistettero e vennero, come punizione disciplinare, traslocati ad altri Depositi, credo, dell'Italia Meridionale.

" Ciò naturalmente produsse un certo fermento in tutta la classe dei macchinisti e fuochisti. Ma ciò che specialmente diede l'aire alle fantasie fu il recente Congresso di Milano ".

I ferrovieri — soggiunse — sono organizzati in tre associazioni distinte, cioè: la " Società di mutuo soccorso e di miglioramento fra i macchinisti ed i fuochisti " — il " Riscatto ferroviario " che sostituì la disciolta lega dei ferrovieri — e, finalmente, il " Sindacato operai ferroviari. "

Le tre Società riunite formano la cosiddetta " Federazione dei sindacati operai, " la quale nei giorni 28, 29 e 30 giugno scorso tenne in Milano il solito Congresso annuale, al quale, per ragioni di economia, si credette di ridurre quest'anno il numero dei delegati e di non dare alcuna pubblicità, tranne quella dei nostri periodici ferroviarii. Da ciò originò quasi certamente, secondo l'on. Nofri, la notizia dell'ipotetico sciopero. "

Il Congresso discusse unicamente questioni tecniche, le quali sono riferite, con le deliberazioni prese, dall'organo dei ferrovieri, *Il Treno*.

" Una causa di malcontento, conchiuse il deputato Nofri, esiste tra il personale di macchina ed è quella dei turni di servizio. Ma la cosa è in esame al Ministero dei lavori pubblici ed il personale di macchina — io ne sono convinto — attenderà, senza compiere alcun eccesso, che giustizia gli sia resa e non credo assolutamente che uno sciopero di ferrovieri abbia ad accadere. "

E così sia. Sta, intanto che, per detto dell'on. Nofri, il quale non è persona sospetta, la voce dello sciopero ha potuto sorgere per un complesso di circostanze, da lui stesso indicate, trovare credito in piena buona fede, senza bisogno di quell'intervento obliquo e tendenzioso della stampa reazionaria, al quale gli ufficiosi la vollero, per amor di polemica o per sfogo di bizze partigiane, attribuire.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano, 12, ore 17.35. — La Mediterranea mostra di ignorare che esistessero concreti propositi di sciopero da parte del personale di macchina, la cui agitazione latente mai arrivò ad uno stadio acuto, nemmeno per la vessata questione dei turni di lavoro stabiliti a norma del decreto reale con non indifferente onere per l'amministrazione.

Concreti reclami non si ebbero che a Spezia recentemente e l'ispettorato principale di Genova potè dimostrare a quel prefetto come i turni fossero regolari.

Precisamente in questi giorni l'amministrazione va escogitando parecchi miglioramenti per la carriera di alcune categorie del personale viaggiante e degli agenti di basso servizio nelle stazioni, nonchè alcuni equiparamenti della carriera.

D'altra parte il *Corriere della Sera* assicura che la voce dello sciopero venne portata dapprima a Milano dai macchinisti del deposito di Voghera.

Economia e Statistica

Il commercio dell'Indo-Cina nel 1900

Il *Bollettino Economico dell'Indo-Cina* pubblica numerosi dati sul movimento commerciale della grande colonia francese nel 1900. Non ci sembra inopportuno spigolare fra quelle notizie particolareggiate qualche cifra riassuntiva come già facemmo per il Madagascar.

Nel 1900 il movimento commerciale dell'Indo-Cina è salito a L. 341,650,772, superando così di L. 89,410,107 quello dell'anno precedente. Questo forte aumento è il più importante che siasi finora realizzato, quantunque dal 1891 si sia accertato un aumento continuo e progressivo, in modo che nel decennio 1891-900 il bilancio commerciale dell'Indo-Cina è salito da L. 136,481,358 a L. 341,650,772.

Come quello del Madagascar il commercio dell'Indo-Cina si è dunque in questi ultimi anni quasi triplicato.

Le importazioni nel 1906 hanno superato di 70 milioni quelle del 1899, raggiungendo la cifra di L. 115,465,277. Devesi però notare che questo aumento straordinario è dovuto in parte all'arrivo di materiali destinati ad opere pubbliche.

L'esportazione si sviluppa sicuramente. Infatti mentre nel 1899 si esportò per L. 136,774,788; nel 1900 la cifra dell'esportazione è salita a 155,606,000 lire. Il riso fornisce sempre la parte più importante dei prodotti esportati. Sul totale dell'esportazione, nel 1900, esso figura infatti per 111,502,500 lire.

Anche nella produzione del *caoutcouc* s'è verificato un notevole progresso: nel 1899 se ne esportò per L. 156,642, nel 1900 per L. 1,850,871. Come si vede, l'*exploitation* di questo prodotto procede energicamente. Parecchi coloni si consacrano esclusivamente alla cultura del *caouthcouc*: sono già in attività nell'Annam parecchi semenzai.

Il the, lo zucchero, il tabacco in foglie ed altri prodotti di secondaria importanza sono stati esportati nel 1900 per oltre un milione in più che nell'anno precedente.

La politica interna in Senato

Discorso dell'on. Vitelleschi.

L'egregio Senatore, nella seconda parte del suo discorso inoltrandosi nella diagnosi delle presenti condizioni del paese, le quali presentano " sintomi di una società, che minaccia di dissolversi " continua:

Ma con tutto ciò io non mi spavento troppo, perchè il nostro popolo ha sempre qualità migliori dei suoi governanti. (*Ilarità*).

Il popolo italiano ha un certo buon senso e una certa malleabilità, per i quali si cava sempre d'impiccio.

Non ne sono troppo allarmato, ma il *crescit eundo* fa pensare. Anche una mandra di pecore, se si imbizzarrisce, alla lunga può gittarvi a terra. E ciò mi ricorda una spiritosa risposta del Manzoni al Thiers, quando nel 1870 venne in Italia per cercare la nostra alleanza.

Il Thiers, parlando col Manzoni, al quale per primo si era rivolto, si dimostrava entusiasta della Costituzione del 1830; ed il Manzoni non potè fare a meno di dirgli che quella sua Costituzione era finita male. Thiers si ribellò e disse: « Voi potete fare la più bella fabbrica del mondo, ma non potete impedire che la colpisca un fulmine. »

Il Manzoni rispose, e bisogna che lo dica in francese per comprenderne tutto lo spirito: *Oui, pourvu que l'architecte n'ait pas lui même tripotè dans les nuages.*

E' proprio il caso di dire che con queste minacciose burrasche non bisogna scherzar troppo. Questa è la eterna illusione di tutti gli uomini politici, e cioè che lusingando le passioni di certi partiti, possano poi riuscire a rendersene padroni; la storia è là per ismentire quelle illusioni.

La marcia del progresso.

Ogni progresso politico umano è costituito da due elementi integrali. Uno è l'azione di progresso che è incosciente, istintiva, e vi sono classi e personalità che la fanno. L'altro è l'azione di ritegno, di freno, di cui principalmente sono investiti i Governi. Altrimenti sarebbe inutile che essi vi fossero, e si potrebbe risparmiare la spesa dei Ministeri.

Ora la risultante di queste due forze degli elementi progressivi e degli elementi di freno producono le società civili che avanzano lentamente, epurano queste tendenze progressive, ne tolgono quello che c'è di buono ed eliminano quello che c'è di cattivo.

Ma quando voi in Italia sopprimete l'elemento di resistenza o lo riducete ad arrestare il ladruncolo delle cinque lire, e tutti i movimenti pericolosi sono lasciati andare a loro piacere, in questo caso manca l'elemento che contiene, che produce la civiltà ed allora la società declina sotto una forma o sotto un'altra alla rivoluzione e nella rovina.

Il Ministero e le istituzioni

Quanto all'ordinamento politico, il ministro si è scusato dicendo che non aveva fatto alcuna legge contro le istituzioni; questa può parere quasi una *excusatio non petita* con quel che segue.

Ma io credo in verità che volete salvarle; forse la vostra idea è di salvare le istituzioni a prezzo di ordinamenti sociali, e qui sta l'errore, perchè sono due cose che si collegano indissolubilmente.

Quando avrete lasciato disciogliere l'ordinamento sociale, non ci sarà ordinamento politico e per certo un ordinamento monarchico possibile.

Ma quel che riguarda l'ordinamento sociale per non parere da meno dei nostri amici voi aveste strillato più forte di loro, ed il ministro in una perorazione enfatica ha attaccato anch'esso la borghesia ed ha detto che la borghesia non sa fare, non fa quel che deve.

E che deve imparare dai socialisti che sono quelli che la vogliono spogliare (*ilarità*).

La difesa della borghesia.

Avete pensato, o signori, chi è questa borghesia? Ma questa borghesia è quella che vi fa vivere, per la quale voi state a quel posto, per la quale c'è un esercito, c'è una marina, e ci sono le le strade ferrate.

E' quella dalla quale voi cavate un miliardo e seicento milioni all'anno. La borghesia siete voi, siamo noi, sono tutti; quando voi potreste riuscire a sopprimerla certamente non sono gli operai che la rimpiazzerebbero fino a che non divenissero borghesi essi stessi e in odio essi stessi ai proletari dell'avvenire.

Ma di più, chi è che fa vivere questi operai? Chi è che li alimenta, chi è che li soccorre nei loro bisogni, chi è che sostiene tutte le opere di beneficenza che servono per gli operai? Non è questa borghesia che voi, non so nemmeno se coscientemente, segnalate agli operai come gente infingarda che non sa fare, e di cui essi sono vittime?

Gli operai, che sentono dirsi queste cose dall'alto, credono che sia proprio vero, si eccitano, e quella massa diventa allora un vero e reale pericolo.

Io, sotto questo rapporto credo di non ingannarmi se dico che noi passiamo uno dei momenti più pericolosi che l'Italia abbia passato.

Fino a quando ci siamo fatti dell'opposizione fra noi, fino a che c'era una Destra e una Sinistra che su per giù si componevano della stessa gente, queste opposizioni, per quanto accanite, non avevano importanza; ma quando si vedono muovere delle masse di operai, di cui una gran parte sono incoscienti, una gran parte analfabeti e per conseguenza alla disposizione del primo che vuole trascinarli con sè, si para innanzi agli occhi un avvenire di cui non si può prevedere l'esito.

Ma fate voi il bene vero di questa gente? Ma non vedete voi come questo sistema influisca sopra la prosperità pubblica?

Le conseguenze della lotta di classe.

Chi volete che venga a portare qui i suoi capitali nella condizione presente? Chi volete che compri e prenda delle terre? Chi volede che fondi industrie?

Certo nessuno. I capitali e l'attività industriale e commerciale andranno per tutto altrove piuttosto che da noi.

Chi volete che si lanci in speculazioni o in industrie di delicata condotta che richieggono che chi dirige abbia mezzi indefiniti e la mano libera per condurle, quando questi invece si trova al tempo stesso aggredito di sopra e di sotto? Dappoichè questi famosi borghesi sono oppressi dai governi con le imposte che rendono difficile la loro vita economica, frattanto che si ribellano loro gli strumenti per alimentarla; che cosa volete che facciano?

E quando avrete neutralizzato questo elemento della potenza di una nazione, pur avendo il più grande amore per gli operai, voi non lo rimpiazzerete con quelli.

Le nazioni non si affermano, non prosperano che in proporzione della quantità e della qualità degli elementi intelligenti e produttivi che possegono, ma quando questa gente l'avrete indebolita, disgustata, estinto in loro il senso del patriottismo, sopra chi volete che si affidi la patria?

E badate, o signori, che se si potesse misurare la declinazione del patriottismo in Italia da 30 anni a questa parte si avrebbe una dolorosa sorpresa.

O signori dicendo questo, io ve l'ho detto fino da principio, non intendo di fare della politica di combattimento, quello che espongo al Senato mi viene dettato da un senso di patriottismo e di opportunità in questo momento in cui le assemblee si tacciono e il Governo rimane solo a fronte degli oscuri problemi. Che anzi io non solo ho voluto mettere in evidenza la situazione avanti al Senato, ma avanti ai ministri stessi che siedono in quel banco per metterli in avviso della loro responsabilità.

Gli insegnamenti della storia.

Non sta a me dire quello che si dovrebbe fare in questo momento; bensì posso levare dei dubbi se quel che fate voi sia per lo meglio. E tanto più non saprei dirlo, in quanto che questo stato di cose mi impre-

siona, come una rivelazione postuma della storia d'Italia. Dappoichè dalla caduta della Repubblica romana (voglio parlare della grande Repubblica romana) fino alla rivoluzione del 1848 tutti i movimenti italiani sono finiti allo stesso modo: da una parte la licenza e la ingovernabilità delle masse, dall'altra la debolezza dei Governi hanno compromesso le cause; prendete tutta la storia fiorentina, prendete tutta la storia del medio evo, e vedrete che quel che ha fatto la forza degli stranieri in Italia, più che la loro avidità, sono stati i nostri errori.

Ora, finchè questo è accaduto in un'Italia disgraziata e divisa, potevamo limitarci a compiangere e ad attendere un avvenire migliore, ma ora che s'è ottenuto questo sogno dei secoli, quest'Italia unita, libera e indipendente, vedersela così minacciata di distruggerne la esistenza per una quantità di leggerezze, di trascuranze, di voglia di popolarità e in genere di sentimenti che non sono all'altezza della situazione, è una cosa che gravemente impensierisce.

La conclusione.

Non propongo voti, nè intendo di fare accuse, nè attacchi di nessuna specie, perchè la situazione è troppo grave per farne e poi perchè sarebbero perfettamente inutili, essendochè il voto che il Senato fece qualche settimana fa, è rimasto privo d'effetto.

A me è parso di compiere un dovere di cittadino. Io sono men che niente; ma per quella piccolissima parte che prendo alla vita pubblica ho sentito il dovere di esporre questa situazione, quando forse si è ancora in tempo per riparare. Ognuno nell'animo suo faccia il conto che crede delle mie parole. E concludo facendo un augurio: che la stella d'Italia che ci ha condotti attraverso i pericoli che ci venivano dall'estero, ci mantenga ciò che abbiamo guadagnato, anche a dispetto di quelli che ci procuriamo noi all'interno. (*Bene — Approvazioni vivissime*).

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 12 contiene:

Leggi riflettenti, rispettivamente: istituzione di una Scuola agraria presso la R. Università di Bologna; allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco vagoni in Rivarolo; pagamento a favore dell'Ospedale civico di Verona per rette d'infermi poveri appartenenti all'impero austro-ungarico.

R. D. che porta modificazioni all'articolo 44 del Regolamento sulla privativa dei sali e tabacchi. — RR. DD. riflettenti applicazione di tassa di famiglia — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno e di Grazia, Giustizia e Culti.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 12 ore 11. — Ieri sera avvenne un grave fatto di sangue: Carmine Montella, fruttivendolo, e Giovanni Pugliese, pittore di stanze, per gelosia di donne, vennero a rissa. Il Montella rimase ucciso con una coltellata al torace.

— Ieri sera pel Corso Umberto I il pregiudicato Giovanni De Luca aggredì Camilla Rossi strappandole dal collo un lungo laccio d'oro. La Rossi e una sua compagna coraggiosamente affrontarono il ladro e riuscirono a strappargli il laccio. Ma il De Luca trasse il coltello e tentò di ferire le due donne ed un certo Billi ch'era accorso in loro difesa.

Il malvivente fu finalmente arrestato.

Piacenza 11. — E' stata scoperta la scomparsa di tre plichi, contenenti valori per più di un migliaio di lire, dalla stazione del tram.

Nessun indizio di rei.

Genova 12, ore 12,30. — Angelo Crocco, tutore dell'interdetto Carlo Carteis, essendosi appropriato a suo danno di 60 mila lire, fu condannato oggi dal Tribunale a 2 anni e mezzo di reclusione e ai danni.

Pisa, 12, ore 18.55 — (*Stampace.*) Paolo Marsili, guardia campestre del duca Salviati, uccideva, con due coltellate al cuore, il colono Pietro Donati, ventiduenne.

Il Marsili, anch'egli ferito, si trova all'ospedale, piantonato dalle guardie.

Il premio massimo della lotteria Napoli-Verona

Napoli 12. — Della lotteria Napoli-Verona fu estratto il numero 99.738 che vince il premio massimo di L. 250,000.

Cose municipali del Mezzogiorno.

Taranto, 10. — (*Karloo.*) L'amministrazione comunale di fronte alla condotta dell'autorità politica, che ha in tutti i modi ostacolato la sua opera previdente, ha creduto di dimettersi, ed è scesa dal suo posto, senza uno strappo al suo programma, poichè non ha voluto piegarsi alla imposizione di colpire di nuove tasse i cittadini. E' vero che *attualmente* il Comune trovasi in condizioni finanziarie non troppo floride, ma è anche vero però che si sarebbe potuti uscir dal pelago alla riva se l'autorità politica non avesse ostinatamente respinta la deliberazione riguardante l'appalto dei dazi, facendo perdere al Comune in due mesi appena più di 60 mila lire e creando adesso una posizione difficile ed insostenibile.

La responsabilità quindi dell'attuale doloroso stato di cose noi la facciamo risalire all'autorità politica, che sistematicamente ha ostacolato il savio indirizzo di un'amministrazione che scende, non col biasimo, ma col plauso di un popolo tutto.

L'imponente dimostrazione fatta al sindaco cav. Damasco è una prova più che convincente di quello che noi affermiamo.

Catanzaro, 11. — Il mutuo di L. 720,000, chiesto dal nostro Comune alla Cassa Depositi e Prestiti, è stato negato giustamente, giacchè quell'operazione, votata dal Consiglio comunale ed approvata molto facilmente dalla Giunta provinciale amministrativa, avrebbe impegnato i centesimi addizionali che servir debbono per garantire l'unificazione dei prestiti *più onerosi* (gas ed acqua) che l'amministrazione comunale deve assolutamente riscattare.

Ora la Giunta comunale si è rivolta alla Commissione di vigilanza per la Cassa di Credito comunale presso il ministero dell'interno, per ottenere di nuovo il parere, che a quanto pare sarà conforme a quello già dato dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti.

I contribuenti sarebbero anche paghi di vedere aumentata la sovraimposta, pur di riscattare l'acqua e il gas, che sono veri tarli roditori del bilancio comunale, le piovre dell'entrata. Darà la Commissione questo parere, consono ai sentimenti di tutta la cittadinanza? Si spera di sì, pel bene della nostra città.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Bari, 12, ore 20,40. — La notizia dello scioglimento di questo Consiglio comunale produsse sorpresa nella cittadinanza.

Mai, infatti, altra amministrazione fece tanto bene quanto la testè disciolta, specialmente nella invernata scorsa, durante la quale si scongiurarono disordini; e voi sapete che invernata attraversammo!

Il sindaco comm. Capruzzi apprese dal locale *Corriere delle Puglie* la notizia che l'ispettore cav. Orso, inviato dal ministero aveva assodato fatti gravissimi.

E nella seduta del Consiglio egli e varii consiglieri protestarono energicamente contro tale asserzione, riscuotendo applausi.

La cittadinanza è convinta che lo scioglimento del Consiglio sia dovuto ad una manovra degli avversari ed alla politica di Giolitti, il quale adopera qualunque mezzo pure di mantenersi al potere.

Aspettiamo lo scioglimento di altri municipi.

Ferrovie italiane

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Milano, 12, ore 18 — Il Comitato della Soc. Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con Lariui e Nathan di Milano per la sistemazione del ponte di Mezzanacorti sul Po.

Con Allegri e Lasseri di Roma per l'impianto del binario raccordante la stazione di Civitavecchia col porto.

Con Alarico Ferrari di Sampierdarena per la costruzione del fabbricato viaggiatori e spostamento verso mare dei binari e dei marciapiedi della stazione di Portomaurizio.

Furono indette le gare seguenti:

Costruzione di lastricato e impianto di fontanelle nella stazione di Torino (Portanuova). Importo L. 11,700. Scadenza 15 corr.

Ampliamento della stazione di Santo Stefano Belbo. L. 6100. Scadenza 16 corr.

Costruzione della nuova stazione di Pontecagnano. L. 110,000. Scadenza 22 corr.

Lo sciopero di Genova.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova 12, ore 12.30. — Lo sciopero degli scaricatori di carbone non accennando a finire, i commercianti decisero di sospendere nuovi noleggi di vapori pel nostro porto, con gravissimo danno generale del commercio.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 12. — Ieri furono caricati in questo porto 862 carri, di cui 322 di carbone per i privati e 146 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 149, dei quali 94 per imbarco.

Elezioni potitiche.

In seguito all'immatura morte dell'on. Marco Donati, il Collegio di Conegliano dovrà nominare il suo rappresentante in Parlamento.

L'elezione è indetta per la domenica 21 del corrente luglio.

Il partito costituzionale intendeva — ed era giusto — ripresentare la candidatura dell'on. Schiratti, che per tre Legislature, succedendo all'on. Bonghi, aveva rappresentato degnamente il Collegio a Montecitorio. Ma questi declinò la candidatura dirigendo ai suoi amici del Collegio la seguente lettera:

Carissimi,

Voi mi offriste di nuovo cortesemente la candidatura anche per la prossima elezione politica indetta pel 21 corr, e ve ne ringrazio di cuore, avendomi così provato, che durante le tre Legislature nelle quali esercitai il mandato parlamentare, non demeritai della vostra fiducia.

Ma, considerate le condizioni *morali* e *sociali* nelle quali fu travolto il nostro Collegio dalle elezioni del giugno 1900, non avendo io quei *larghi mezzi* dei quali altri possono ora disporre per riuscire ad acquistarsi facilmente il favore di un certo numero di elettori, sufficiente ad aver una maggioranza qualsiasi, dichiaro di non poter accettare l'offertami candidatura.

Abbiatemi con sincero affetto e riconoscenza

vostro *Gaetano Schiratti*.

E' stata posta da un gruppo di elettori la candidatura del conte Girolamo Brandolin; si parla altresì, della candidatura dell'avv. Franco di parte costituzionale; ma, per ora, siamo ancora nel campo delle ipotesi e la situazione della lotta rimane indefinita.

Terremoti in Sicilia.

(S) **Catania,** 12. — In Zafferana Etnea vi fu iersera una fortissima scossa di terremoto ondulatorio.

Nessun danno.

Disastro in mare.

(S) **Madrid,** 12 — Il vapore *Messico*, proveniente da Buenos Ayres, si è incagliato presso Vigo, causa la nebbia.

I 580 passeggieri e l'equipaggio sono stati tratti in salvo da barche da pesca accorse sul luogo del sinistro.

Si crede che il vapore sia perduto.

Esposizione di Venezia

IL VENETO.

Come dissi in un precedente articolo, gli artisti veneziani si sono presentati compatti e forti, di modo che con la mostra nelle due sale P e Q essi ci dànno la misura esatta del loro valore. E tra i veneti annoveriamo valorosissimi artisti che onorano l'arte italiana in patria e all'estero.

Primo fra tutti Luigi Nono che ha esposto ben 24 opere tra nuove e vecchie. La sua mostra è una grande pagina ove si legge chiaramente la vita intellettuale dell'artista, le lotte che hanno agitato il suo spirito gli entusiasmi, i tentennamenti, le stanchezze, la febbre geniale del lavoro che si sono andate via via succedendo nel proceder della spinosa strada dell'arte, le varie maniere a cui s'è andato adattando l'arte sua, la quale però, in genere, ha conservato sempre un aspetto caratteristico anche quando il Nono ha fatto imitazioni favrettiane.

In tutti i suoi quadri il Nono non è sempre uguale a se stesso: alcuni sono stati acerbamente criticati da qualche spirito caustico che aveva bisogno d'innalzare un altro dio; certamente, io dico, in talune opere il Nono è esagerato e lezioso, ma la nobiltà sempre costante dei suoi concetti, la serietà e la sincerità della sua ricerca artistica nella sua lunga carriera ne fanno un eletto che molti dovrebbero prendere ad esempio.

Al Nono fanno degna compagnia Bartolomeo Bezzi con dei paesaggi accarezzati, i due Ciardi: il padre con un *San Marco* di effetto riuscitissimo e certe *Nubi d'aprile*, dove con una delicatezza poetica e una finezza sorprendente di colore d'ambiente rende la vastità, la luce e i riflessi infiniti della magica laguna; il figlio che comincia, sulle orme paterne, ad assumere un carattere spiccato con notevoli paesaggi.

Seguono il Costantini con due paesaggi di effetto grandioso, discreti come fattura; Cesare Laurenti con una forte figura di popolana *Calera* vibrante di fierezza e di sentimento, ma di una tecnica pittorica assai dubbia per quel certo insano amore di novità che fa perdere al Laurenti, a lui così eccellente artista, il senso vero della misura artistica.

Alessandro Milesi ha un quadro di costume, *Alla benedizione*, una vecchia ed una bambina che si avviano alla cerimonia religiosa, avanti alla chiesuola del villaggio, simpatico come ambiente e come luce; Zezzos una bella *Testa di ragazza* ed un buon paesaggio; Marius Pictor un bello effetto lunare nella *Notte a Bergfeld*, e due discrete tempere. Verda, un impressionista vigoroso, ci mostra un forte ritratto di scultore.

Particolarmente notevoli sono le opere di Ettore Tito, il geniale pittore veneziano. Nei sapienti contrasti dei bianchi nella sua *Biancheria al vento*, egli si mostra padrone del pennello, sicuro, abile, fresco e vero nella ricerca dei più simpatici effetti della laguna, nelle scene della *Pescheria*, nel simpatico motivo dei suoi *Cavalli di ricambio*, trattati con vigoria e larghezza.

Di Luigi Selvatico, il giovane e forte autore della *Partenza mattutina* che si ammira nella Galleria d'arte moderna di Roma, c'è una deliziosa e muta scena, *Decadimento*: un androne di un vecchio palazzo veneziano ancora portante le vestigia imponenti di un passato glorioso, mentre ora vi sono stesi degli stracci, mentre nell'acqua che lambisce i grandiosi scalini galleggia una tinozza; e *Nel cortile dell'ospizio*, dei vecchi che conversano.

In ambedue questi quadri sono amorosamente curati tutti i più veri contrasti ed effetti di luce e di colore, come può farlo solo uno spirito veneziano arguto ed artista.

Anche del fratello Lino si ammirano due simpatici ritratti.

Invece di Pietro Fragiacomo, il paesista e marinista così noto non vi è nulla che dimostri l'artista di cui si sono ammirate tante simpatiche creazioni. *Il Torrente* è stupido per non dire brutto; *Le Rondini*, duro, frastagliato. Solo il *Sonno* ha un discreto effetto e *Al Mare* ha una nota un po' più vigorosa.

Cammina Cammina di Francesco Danieli ha un bell'effetto di luce crepuscolare e rappresenta un contadino che ritorna a casa.

Poi vengono i mediocri che spesso perdono le staffe: Bortoluzzi con un freddo e quasi antipatico canale veneziano *A San Barnaba*; Brass Italico con *I Vecchi* ricoverati nell'ora del pasto che sono gravati sulla testa da certe inesplicabili nuvolette. Bressanin con un quadro *Il baro*, una scena di giuoco con costumi settecenteschi, pittura oleografica, senza anima, fredda, legnosa. Chitarin Trajano che si fa chiamare dal catalogo *paesista fecondo e geniale* e invece presenta due paesaggi poveri, miseri, senza polmoni.

Buoni gli effetti del *Benaco marino* di De Stefani Vincenzo, specialmente nella linea dell'orizzonte rotto dal temporale che si avanza. Come studi sono notevoli anche la *Luna di maggio* e *di giugno* di Giulio Fornoni.

Discreti, senza grandi pretensioni, i *Cavalli* e la *Sera* di Mario Volpi.

La tempera *Festa di Sole* di Egisto Lancerotto, è interessante come effetto di luce, ma bisogna fare astrazione dal disegno orribile con cui è condotta la figura.

Altri pittorucci seguono come Mazzetti Miti-Zanetti, Sartorelli che è afflitto da un uggioso unicolorismo, Talamini e Scatola, al quale il Ministero ha voluto comprare per la Galleria moderna un *Maniscalco* che resterà un insigne esempio della sapienza e del buon gusto (o di qualche cos'altro?) degli incaricati ministeriali degli acquisti.

Questa la pittura veneziana, una volta così brillante, specialmente nel colore: questi i degeneri eredi del Giorgione, del Veronese, del Tintoretto che son là, a una breve gita di vaporetto, a schiacciarli, a tanti secoli di distanza, in modo compassionevole con l'ultima delle loro opere annerite dal tempo e racchiuse anticipatamente nelle fredde sale dei musei.

Con tanto progresso ardito e con tanta clamorosa ricerca dell'arte nuova a che punto siamo?

Noto un semplice e sintomatico fatto accaduto a me e a molti amici: non appena ebbi sfollato un po' il lavoro di appunti sulla IV Mostra internazionale di Venezia, cominciai con calma le mie visite di dovere agli artisti veneziani che han lasciato quelle opere che tutto il mondo c'invidia nel Palazzo dei Dogi, nella Galleria, nel Museo civico. Mi dimenticai di essermi recato a Venezia per l'Esposizione e non vi posi più piede.

Passerò per un giovine parruccone, ma l'arte moderna aveva esercitato su me i suoi soliti e ineluttabili effetti.

Luigi Gallari.

Il caldo.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 12, ore 15. — Il caldo qui continua ad essere eccessivo.

Ieri vi furono quattro morti e diversi casi di insolazione.

(S) **Chicago,** 12 — Il caldo continua intenso nelle regioni Meridionali ed Occidentali. La metà dei raccolti in tutti i distretti del Kansas si considera perduta.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Il teatro Olimpico di Vicenza, il bel teatro greco del Palladio, si riaprirà. L'esito dell'*Edipo Re*, dato da Gustavo Salvini, ha fatto pensare che si possono rappresentare capolavori classici, con diletto del pubblico e istruzione di tutti. Ora si tratta di mettere in scena la *Sofonisba* di Giangio Trissino.

L'idea è buona: è la prima vera tragedia del nuovo teatro italiano del rinascimento, e, sui primi del cinquecento, ottenne quello che oggi si direbbe un gran successo.

Intanto il maestro Arrigo Pedrollo sta scrivendo la musica per gli intermezzi ed i cori. Non sarà facile riprodurre il colore locale e temporale; ma appunto in ciò *si parrà la nobilitate* del maestro.

— L'autore drammatico ora alla moda in Inghilterra e in America è Stephen Phillips.

Una sua nuova tragedia sul vecchio soggetto di *Paolo e Francesca* sarà rappresentata nella prossima stagione al St. James Theatre, mentre all'Her Majesty's Theatre si darà un suo *Ulisse*.

A New-York l'impresario Mansfield conta di mettere in scena il suo *Erode* che ebbe tanto successo a Londra, e l'impresario Frohman annunzia un altro dramma che Philips sta scrivendo per miss Annie Russell.

E finalmente il drammaturgo ha promesso una nuova tragedia in versi sciolti al capocomico Willard.

— Novità francesi alle viste.

Enrico Lavedan ha fatto ricevere alle Comédie Française un dramma in tre atti *Il marchese di Priola*; Brieux ha pure alla Comédie Française una produzione in quattro atti: *La Petite Amie*; Giorgio Duval ha in pronto un *Marat*, dramma in cinque atti e otto quadri.

Arte. — Il famoso Museo del barone Steglitz di Pietroburgo, che è anche una Scuola di disegno, si è arricchito in questi giorni di due collezioni importanti: una è una serie di pitture su vetro del XIII e XIV secolo, che fu comprata di recente a Parigi per 80,000 franchi; l'altra è una collezione di tappezzerie di imitazione, copiate esattamente da quelle del Louvre e di Saint-Cloud, e che costò 30,000 franchi.

Varie. — La signora De Pompadour aveva una biblioteca, ben ordinata e ben catalogata, che fu più tardi venduta a prezzi assai alti. Ora il Museo Carnavalet ne ha acquistato appunto il catalogo con i prezzi di vendita.

In complesso, la bella gran dama di Luigi XV possedeva 266 opere teologiche, 78 giuridiche, 511 scientifiche (non è detto che le leggesse); di più 3434 volumi fra poesie e romanzi e 4892 libri di storia.

La biblioteca fu venduta per il complessivo prezzo di 36,141 franchi.

STEFANO USSI.

Un altro valoroso del tempo passato che è andato a raggiungere il mondo dei più.

Stefano Ussi nacque a Firenze nel 1822, in settembre, e fece i suoi primi studi sotto il Pollastrini all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Scoppiata la guerra del Risorgimento egli lasciò pennelli e tavolozza e corse a fare il suo dovere d'italiano, combattendo a Montanara.

Tornato a Firenze, in quattro mesi compì il quadro di tema all'Accademia fiorentina, col quale vinse il premio, che gli aprì la porta alla fama.

Allora si accinse con fede al suo miglior lavoro: *La cacciata del duca d'Atene*, che realmente segnò nella pittura italiana una grande battaglia vinta.

Bisogna riportarsi all'epoca delle prime lotte artistiche fra i vecchi accademici ed i novatori. Stefano Ussi fece carattere a se con la *Cacciata*, che se eccitò dispute acerbissime, riscosse pure trionfi in tutte le esposizioni mondiali.

Altro suo quadro il *Macchiavelli* noi ammiriamo nella galleria d'arte moderna, ed una serie di quadri storici più o meno interessanti, come *Pia dei Tolomei, Dante e Beatrice, Bianca Cappello* ed un bozzetto d'un quadro che vagheggiava da tempo *Gli ultimi momenti di Fra Paolo Sarpi*.

Conquistata la gloria si recò col De Amicis nel Marocco riportandone ardite e simpatiche impressioni orientali che non furono l'ultima spinta alla scuola verista che andava largamente combattendo. Andò pure al Cairo e a Costantinopoli ove ebbe molte commissioni dal Sultano e dal Vice-Re.

L'arte di Stefano Ussi segna nella storia una pagina interessante. La sua vita di cittadino e d'artista fu intemerata, entusiasta del buono e dal bello, feconda ed attiva: la sua scomparsa sarà e lungo ricordata con rimpianto.

L. C.

(S) **Firenze,** 12. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del pittore Ussi.

V'intervennero le autorità, le Associazioni dei veterani e dei reduci dalle patrie battaglie con bandiere e musica.

Grande folla assistè allo sfilare del corteo funebre.

Numerosissime corone furono deposte sul feretro.

Scoperta di due affreschi raffaelleschi.

In seguito a lavori eseguiti nel palazzo della Reale Accademia di Carrara per ordine del direttore di essa cav. prof. Pio Gangeri, apparvero su due pareti affreschi di pregevolissimo lavoro, importanti per i gruppi allegorici, per il disegno, per il colorito. Da qualche altro assaggio fatto fare in questi giorni sembra che tutto il palazzo, che fu già quello dei Duchi Massa-Cartara, sia così magnificamente decorato.

Auguriamoci che tali dipinti rivedano presto la luce per il bene dell'arte e della storia.

Raccolto del frumento agli Stati Uniti.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 15. — Si ha da New York che il raccolto del frumento agli Stati Uniti si calcola ad oltre 700 milioni di ettolitri. Esso supera di circa 200 milioni quello del 1900.

Sports

Il servizio degli automobili e le strade rotabili. — L'egregio ingegnere Giuseppe Spera, in un opuscolo di recente pubblicazione, esamina con grande competenza il vantaggio della cilindratura delle strade rotabili in Italia ed il conseguente sviluppo che ne avrebbe il servizio degli automobili. Deplora con vibrate parole l'abbandono nel quale sono lasciate le nostre strade che pur rappresentano un patrimonio di ben due miliardi e mezzo. Infatti lo sviluppo delle tre classi principali delle strade ordinarie è:

Strade nazionali	km.	7,982
» provinciali	»	36,691
» comunali obbligatorie	»	45,492

Alle quali, aggiungendo 25 mila km. da costruirsi, si ha un totale di 120,000 km. di strade.

Esamina i pregi della cilindratura a vapore ormai adottata in Francia, in Inghilterra ed in Germania che è economica e che dura due od anche tre anni, mentre il sistema ora vigente da noi obbliga a rifornire di pietrisco ogni anno le strade con una media di ben 100 m. c. a chilometro e con una spesa complessiva di 47 milioni all'anno! La provincia di Milano spende L. 1064 per chilometro!!

Propone di istituire una Società per le manutenzioni stradali e per i conseguenti impianti di servizi automobili, impossibili ora in causa del brutto stato delle nostre strade e ne traccia il suo funzionamento.

Conclude così: « Quando la strada è messa e conservata in perfette condizioni, e la stessa Società è l'assuntrice della manutenzione gli esperimenti che possono farsi per un servizio di automobili non lasciano dubbiezza di sorta e non presentano difficoltà alcuna. Se essi conducono a risultato che dimostri la convenienza economica dell'esercizio, non v'è a temere sorprese sul consumo di combustibile e sulle spese di manutenzione dei veicoli che rappresentano gravi incognite nelle strade ordinarie mantenute coi sistemi vigenti ».

Vipar.

Italiana laureata a Parigi.

Servizio spec. del Pop. Rom.

Parigi, 12, ore 15. — La signorina italiana Carlotta Cipriani si è laureata a pieni voti in belle lettere.

La tesi riguardava lo studio di alcuni nomi propri francesi e italiani di origine tedesca.

La signorina Cipriani compì tutti gli studi, insieme alla sorella, all'Università di Chicago.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - I Sezione penale.

Pres.: sen. comm. Canonico — P. M.: comm. Garofolo — P. C.: comm. Calabresi — Dif.: on. Villa, avv. Lupacchioli e Fabrizi.

Per il quadro del Botticelli.

Si è discusso in Cassazione il ricorso del procuratore generale e del principe Chigi contro la sentenza della Corte d'appello nella causa di contravvenzione all'editto Pacca, per la nota vendita di un quadro del Botticelli fatta al signor Despretz di Londra.

Come i lettori ricorderanno la Corte avendo ritenuto il principe colpevole di contravvenzione, lo condannava alla ammenda di L. 2000, tenendo conto del condono di L. 1800 per l'amnistia.

La Corte suprema cassò la sentenza, rinviando la causa alla Corte d'appello di Perugia.

Tribunali penali.

A Projetti Adele, di anni 44, da Viterbo per tentata truffa di L. 2 in danno di Goffredo Camici, 35 giorni di reclusione.

— Ai carrettieri Giampietro Riggi, Casidio Viti, Vittorio Montanari e Domenico Barrucca per furto di ghisa in danno dell'officina del Gaz in via dei Cerchi, 20 mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale al primo, ed un anno di reclusione per ciascuno agli altri tre.

— A Pio Moccia, di anni 27, da Roma, e a Luigi Salvi, di anni 76, romano, per aver truffato una bicicletta del valore di L. 160 a Francesco Annesini, un anno di reclusione e L. 300 di multa per ciascuno. Per l'amnistia la pena al Moccia venne ridotta a 6 mesi e al Salvi fu condonata.

Ponte che crolla.

(S) **New-York,** 12. — E' crollato un ponte costruito sopra un burrone avente ventiquattro metri di altezza, sopra la linea New-York-Chicago-Saint-Louis, presso Springfield (Pensilvania).

Nove operai che lavoravano nel burrone sono rimasti morti ed otto feriti. Essi sono quasi tutti italiani.

Dalla Provincia Romana

Disordini in un reclusorio.

Scrivono da Paliano che in quel reclusorio i detenuti della sezione spazzolai si ammutinarono, abbandonandosi ad atti di vandalismo per protestare contro il trattamento che usava loro la guardia Filippo Anastasi.

Il tumulto minacciava di propagarsi anche ad altre sezioni, ma il direttore cav. Bosco arrivato in tempo con la truppa riuscì a ridurre all'obbedienza i reclusi. Ulteriori notizie pervenute alla Direzione Generale delle Carceri, dicono che la calma è ristabilita e che i promotori dei disordini sono stati posti in cella.

Intanto il procuratore del Re e il sottoprefetto hanno aperto un'inchiesta giudiziaria.

Novità, Varietà e Aneddoti

I nomi delle città americane.

Anche la lettura dei nomi delle città degli Stati-Uniti può interessare. Abbiamo infatti una nomenclatura svariatissima: nel Texas due città sono state chiamate (e più laconicamente non si poteva) R; un'altra del Tennessee A B C. Anche l'alfabeto greco è stato messo a contribuzione: abbiamo una dozzina di città battezzate con la lettera *Alfa* e altrettante *Omega*, quattro *Kappa* e quattro *Teta*, diciotto *Delta*.

Nove città portano i nomi delle nove Muse e anche il resto della mitologia classica è largamente rappresentato: Apollo, Giove, Diana, Giunone, Bacco, sono fiorenti città americane. Quale metamorfosi!

Passiamo ai nomi, diciamo così, di fantasia. Vi sono nomi di città che, tradotti in italiano, significano sete, birra, grano, oca, vacca, ecc. Le Rome, le Parigi, le Berlino, le Londre sono estremamente numerose agli Stati Uniti.

Chiudiamo citando alcuni nomi bizzarri:

Urbs (Georgia), *Summus* (New-York), *Optima* e *Nihil* (Pensilvania) *Vox* (Carolina del Sud) *Duo*, *Ai* e *Ho* (Tennessee), *Ego* (territorio indiano), *Amicus*, *Pax*, *Exit* e *Vox Populi* (Texas) *Za* (Virginia).

Alcune città, finalmente, hanno preso il loro nome dai cosiddetti *uomini del giorno*.

Così le città di *Dewey* e *Schley*.

La corrispondenza dei Sovrani.

Un giornale di Berlino dà dei curiosi particolari sulla corrispondenza che ricevono e che spediscono giornalmente i principali Sovrani europei.

Il Papa tiene il *récord*, per adoperare un termine sportivo. Egli riceve infatti quotidianamente da 22 a 23,000 lettere o giornali, ed impiega per la corrispondenza 35 segretari.

Poi viene il Re Edoardo VII con 3000 giornali e 1000 lettere. L'Imperatore di Russia, l'Imperatore di Germania ricevono ciascuno da 6 a 700 lettere, suppliche ecc.; il Re d'Italia 500; la Regina Guglielmina da 100 a 150.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 13 Luglio 1901 — S. Anacleto

Leva il sole alle ore 4.47 m. — Tramonta alle 7.44 s. Leva la Luna alle ore 2.16 m. — Tramonta alle 5.21 m.
L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

12 luglio ore 15.

Europa: pressione massima 770 all'Ovest dell'Irlanda, minima di 759 sulla Grecia.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque da uno a due mm.; temperatura aumentata in val Padana, diminuita altrove; pioggie e temporali sull'Italia centrale e meridionale e sulle isole.

Stamane: cielo quasi sereno in val Padana, piovoso negli Abruzzi, Calabria e Sicilia, vario altrove: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo 764 in val Padana e Liguria, minimo a 759 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo quasi sereno; alcuni temporali al centro e Sud.

Temperature massime dell' II Luglio.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	29.9
Aquila	26.5	Firenze	27.9	Pavia	28.8
Bari	24.4	Messina	29.2	Reggio Cal.	28.4
Bologna	26.4	Milano	31.2	Torino	25.0
Cagliari	30.8	Napoli	25.8	Udine	26.5

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	23.0	Pietroburgo	18.3
Algeri	—	Londra	—	Sofia	14.2
Amburgo	21.8	Madrid	—	Trieste	22.9
Atene	24.1	Nizza	23.4	Vienna	17.2
Budapest	18.3	Parigi	21.0	Zurigo	17.4

Rebus.

I F R

Spiegazione del Passatempo precedente:
Sal-te-rio

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 10 LUGLIO

Liebe Federico Uff. R. M., con Hermanin de Reikenfeld Emma.
Linetti Antonio Elderico, imp., con Buzzi Emma
Colabucci Raniero, poss., con Colini Adelaide
Mascetti Enrico, chimico, con Vici Beatrice
Rocchi Angelo, industr., con Guilini Francesca
Ciacci Senocrate, vignarolo, con Ciaraffoli Cleofe Elvira
Mariani Armando imp., con Meloni Zelinda
Tassi Giuseppe, contad., con Luttazzi Maddalena.

MATRIMONI dell'11 LUGLIO.

Mandolesi Vincenzo, fattor., con Amati Eugenia
Canova Pietro Paolo, pens., con Veccia Maria Maddalena
Coppi Felice, carb., con Di Marcotullio Francesca
Finchelli Giovanni, fabbro, con Angelini Giuseppa
Cancellotti Arturo, insegn. mun., con Spagnoletti Margherita
Paricchi Ferdinando, portiere, con Fratini Rosa
Guidi Fortunato, muratore, con Barbaliscia Italia
Bagnaresi Battista, neg., con Tranchero Maria
Grippa Leonida, commesso, con Costaggini Fortunata
Bertini Artemio, vignarolo, con Marinangeli Egidia

Nati e morti denunziati nel giorno 10 luglio.
Nati 38 compresi 3 nati morti.
Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Ventura Laura fu Emidio, Aquila, 30 coniug.
De Salvi Michelina, Salerno, 85 ved.
Dal Buono Cleto fu Gaetano, Bologna, 77 ved.
Ranieri Raniero fu Giovanni, Roma, 32 cel.
Fantozzo Angelo fu Pietro, Alvito, 37 coniug.
Bonora Alberto di Enrico, Bologna, 38 cel.
Fabbi Gio Batta fu Vincenzo, Roma, 48 coniug.
Colagrossi Maria di Benedetto, Cervaro, 34 nub.
Magnoni Belardina fu Vincenzo, Veroli, 24
Troili Severina fu Domenico, Monte S. Maria, 26 nub.
De Simoni Ida di Giovanni, Formia, 16 nub.
Porzi Cristina di Giovanni, Agosta, 25 nub.
Balleriui Vincenza fu Luigi, Muccia, 56 ved.
Fratebianchi Maria fu Severino, S. Severino, 86 ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Genio militare Taranto - 1 agosto - Mantenimento e miglioramento degli immobili militari sulla piazza. Pres. L. 54,000 (1901-1904).

Ministero Marina - 29 luglio - Provvista di tela olona di lino e canapa. Pres. L. 333,836.

Genio militare Napoli - 29 luglio - Mantenimento e miglioramento immobili militari dei comuni di Napoli, Pozzuoli, Portici e S.Pietro a Patierno (1901-1904) Pres. L. 240,000

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 28.2 — Minimo 15.0

Vaticano. — Leone XIII per mezzo di monsignor Marzolini fece sapere al Procuratore generale dei Salesiani che intende di donare al loro istituto un magnifico " Rilievo plastico delle Alpi Graje „ che la diocesi di Aosta offrì a Sua Santità in occasione del Suo Giubileo e figurò fra gli oggetti scientifici più ammirati nella Esposizione Vaticana.

L'Ambasciata di Francia presso la S. Sede. — L'Ambasciata comunica:

A l'occasion de la Fête Nationale. S. E. Mr Nisard Ambassadeur de la République Française pres le St. Siège, recevra Dimanche prochain 14 Juillet de 4 à 5 heures les français residant ou de passage à Rome.

Arrivi e partenze. — Ieri sera, alle 20.50, per Napoli partì il generale Afan de Rivera.

Questa notte, a ore 0.5, pure per Napoli partì il senatore Saredo, pres. del Consiglio di Stato.

Alle 13.25, diretto a Messina, partì il sottosegretario di Stato on. Fulci.

L'on. ministro Galimberti fece ritorno in Roma ieri mattina.

Congresso storico internazionale — Nella primavera del 1902 dal 12 al 21 aprile, avrà luogo in Roma un Congresso internazionale di scienze storiche sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re.

Si tratta di una grande rassegna del lavoro compiuto in Italia in ogni ramo di disciplina storica, archeologica, letteraria, artistica e scientifica dall'origine del Regno ad oggi.

Allo scopo che al Congresso sia assicurato il maggior concorso così dei governi come degli istituti scientifici, accademie, scienziati ecc. il ministero degli esteri ha diramato ieri una circolare agli agenti diplomatici invitandoli ad officiare i governi presso cui si trovano accreditati, perchè si interessino a procurare il maggior numero di adesioni.

Per le catacombe. — In questi giorni è tornata a riaccendersi in qualche giornale la vecchia questione dell'avocazione delle catacombe romane allo Stato. Diciamo vecchia, perchè di quando in quando è destinata a fornire materia di polemiche estive, malgrado che ogni volta siasi finito per riconoscere da tutti i Ministri della Pubblica Istruzione che non era affatto opportuno modificare l'attuale stato di cose.

E per sostenere la tesi contraria, quanti guai non si sono denunziati! Si è visto perfino un pericolo per le fortificazioni di Roma, perchè alcune catacombe vi passano sotto, quasichè fosse possibile un assalto improvviso alla città, senza che si potesse neppure avere il tempo di chiudere le porte o di sbarrare i passaggi! Si è detto che la Commissione di archeologia sacra non ha i mezzi sufficienti per fare gli scavi ed eseguire le opere di muratura, come se i numerosi lavori eseguiti per un importo di qualche milione a Callisto, a Domitilla, a Priscilla, all'Ostriano e negli altri cimiteri non provino precisamente il contrario!

Ora ci domandiamo perchè si dovrebbe disfare una antica e provvida istituzione che funziona benissimo sotto la vigilanza costante e gelosa del Ministero della Pubblica Istruzione e senza spesa per lo Stato, pel solo gusto di affidare un nuovo gravissimo onere al Ministero della Istruzione Pubblica, il quale purtroppo racimola a stento i fondi necessari a proseguire appena appena le escavazioni del Foro?

Quali vantaggi ne potrebbero avere gli studi archeologici e i visitatori delle Catacombe da questo passaggio di giurisdizione?

Sinora in tutte le catacombe, e specialmente nelle più vaste e notevoli, si sono eseguiti lavori importantissimi a spese della Commissione con la massima cura e con piena soddisfazione dei competenti, dei credenti e dei *touristes*, dai quali tutte le catacombe possono essere visitate. E tali lavori sono continuati senza strepito ma in giusta misura con criteri rigorosamente scientifici e nel modo più razionale. Coloro che pretendono un impulso maggiore possono ritenere sul serio che il Ministero della P. I. potrebbe disporre dei mezzi necessari per fare meglio e di più?

Del resto se la Commissione di archeologia sacra manca di autorità ufficiale, sta in fatto che fu riconosciuta da tutti i Governi che si sono succeduti e procede perfettamente d'accordo col Ministero della Pubblica Istruzione, nè più nè meno come la Giunta superiore di Belle Arti, la quale non ha altra autorità che quella che le proviene dal Ministero.

E' strano, infine, che si gridi contro le tasse d'ingresso, come se non sia notorio che queste costituiscono uno dei cespiti con i quali si fa fronte alla prosecuzione dei lavori. E d'altra parte non si segue forse lo stesso sistema in tutti gli altri riparti archeologici?

Già ha troppi ingranaggi burocratici il Ministero della P. I. per doverglione aggiungere ancora degli altri e poichè v'è chi spontaneamente e nel modo migliore, assoggettandosi a qualunque tutela governativa, provvede alla custodia e alle escavazioni delle catacombe, non è proprio il caso di reclamare provvedimenti nuovi che non migliorerebbero davvero l'attuale stato di cose.

Quanto ai pericoli delle fortificazioni si tratta ormai di una leggenda sfatata. Da una relazione pubblicata sul *Nuovo Bollettino di Archeologia cristiana* fu ampiamente dimostrata con prove irrefutabili l'inesistenza dei supposti pericoli e il Ministero della guerra che già si occupò della cosa dovette riconoscere che tali apprensioni erano destituite di qualunque fondamento.

Lasciamo quindi le cose come stanno ora, dal momento che procedono nel miglior modo desiderabile.

Ospizio di S. Michele — La Commissione amministrativa dell'Ospizio di S. Michele, composta dei senatori Balestra e Vitelleschi e del conte Amadei, si è recata iermattina alla Consulta dal presidente del Consiglio Zanardelli, per invitarlo alla grande premiazione degli istituti professionali dell'Ospizio che avrà luogo ai primi di settembre.

Pel pellegrinaggio al Pantheon. — A proposito del Comitato sorto per agevolare in Roma la permanenza ai veterani in occasione del pellegrinaggio del 29 luglio, il Comitato centrale pel pellegrinaggio nazionale al Pantheon, presieduto da don Fabrizio Colonna, fa annunziare che il suo cassiere è l'*Unione Militare*; che nessun altro è da esso autorizzato a riscuotere a qualsiasi titolo; che esso ha nominato una apposita Commissione presieduta dal vice-presidente on. colonnello Galletti per ottenere tutte le agevolazioni possibili a favore di coloro che prenderanno parte al pellegrinaggio.

Pel XX Settembre — In via Alessandria n. 35 si è riunito il Comitato provvisorio per le feste del XX Settembre a Porta Pia insieme a diversi commercianti del quartiere, allo scopo di addivenire alla costituzione definitiva del Comitato esecutivo.

Dopo ampia discussione si procedette all'elezione delle cariche che riuscirono così composte:

Presidente, generale Menotti Garibaldi — Vice presidenti on. Santini Felice, cav. Picchetto Giov. Battista — Segretario Ranatti Antonio — cassiere Grilli rag. Edoardo — Economo Vitali Achille.

R. Scuola normale di educazione fisica. — Nel pomeriggio di ieri, 11, S. E. il ministro dell'istruzione, on. Nasi, e S. E. il sottosegretario per la guerra, generale Zanelli, visitarono questa R. scuola, ricevuti dalla Commissione di vigilanza (senatore Todaro, conte Mario di Carpegna ed ispettore Sferra-Carini), dal comm. Bacci e dall'intero personale insegnante, con a capo il direttore prof. Baumann.

Davanti alle LL. EE. si fecero prove di varii rami d'insegnamento e particolarmente di ginnastica pratica e teorica, di anatomia e pedagogia, di comando e canto, riscotendo l'approvazione e il plauso generale.

Erano pure presenti i comm. Ravà e Vitti, il generale Duce ed il colonnello Moretti.

La Lega cattolica del lavoro — La Lega cattolica del lavoro ha organizzato gli uffici in via delle Botteghe Oscure 48, dove si ricevono le inscrizioni.

— Una Commissione di operaie sarte ha convocato le compagne per domani 16 e mezzo in via S. Dorotea 6, negli antichi Orti di Muzio Scevola per la costituzione di una sezione.

Società ginnastica "Roma." — Si avvertono nuovamente i soci, che le proposte di modificazioni od aggiunte allo statuto sociale, da sottoporsi all'assemblea generale ordinaria che si terrà domenica 21 corrente, dovranno essere presentate all'ufficio di segreteria non più tardi del 15 andante.

Da Roma al mare — Mentre si agitarono di recente delle idee peregrine di nuove stazioni balneari marittime vicino a Roma, molto opportunamente si è provveduto a migliorare la stazione marittima di Ladispoli che da varii anni ha un avviamento, che è già molto comoda ed ha requisiti non facilmente eguagliabili.

La Società delle Ferrovie ha resi più comodi gli orari, aumentati i treni speciali essendovene quest'anno uno giornaliero il mattino ed un secondo nelle ore pomeridiane il giovedì e le feste, il viaggio è breve impiegandosi circa un'ora, i prezzi sono limitati e si fanno anche delle facilitazioni ulteriori con abbonamenti speciali, mediante i quali il viaggio di andata e ritorno costa soltanto L. 1.50.

La Società dei Trams ha organizzata la coincidenza col Tram elettrico che giunge fino alla stazione di Trastevere, la quale è da preferirsi pei bagni perchè il viaggio è più breve e più economico.

A Ladispoli gli stabilimenti sono notevolmente ampliati e migliorati, specie quello *Centrale* situato nel punto migliore della spiaggia.

L'albergo Diana-Mare fu rimesso a nuovo e vi abbiamo osservato una innovazione interessante e cioè l'applicazione a tutte le finestre delle retine metalliche contro le zanzare, così che vi si può dormire tranquillamente e godersi il fresco.

Non bisogna dimenticare che vi è colà abbondante acqua potabile di ottima sorgente, elemento questo prezioso che non vi è in nessun'altra stazione marittima nei dintorni di Roma.

Se continua questo caldo l'affluenza sarà immensa e si proverà così viemmeglio che Ladispoli risponde già al desiderio dei Romani di poter fare i bagni di mare senza emigrare da Roma e senza bisogno che si costituiscano nuove apposite linee, il cui risultato finanziario sarebbe assai problematico.

Domani in Anzio e Nettuno e pei Castelli Romani - Villeggiature. — Domani, domenica, vi sarà gran movimento da Roma per Albano-Anzio e Nettuno e per Albano.

Ecco le partenze per Anzio-Nettuno.

Via Albano: 5,40 — 8.48 — 12.10 — 15,55.

Via Ciampino: 5,30 diretto — 6,18 omnibus — 7,50 diretto — 9,50 diretto.

Chi va coi treni di via Albano giunge alle stesse ore dei treni di via Ciampino.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono: 1.a Classe L. 6,80 — 2.a Classe L. 4,95 — 3.a Classe L. 3,10.

Hanno la validità di tre giorni e danno diritto a fermarsi a piacimento pei Castelli Romani.

Lunedì (15) vi sono in più i seguenti treni periodici da Roma per Anzio-Nettuno alle ore 12,10 e da Anzio-Nettuno per Roma partenza 8,5 e 17 (ore 5 pom.):

Il ritorno a Roma può essere fatto a volontà del viaggiatore o per via Ciampino o per via Albano.

Circoli e Società — *Cassa pensioni fra gli insegnanti privati d'Italia* — Gli aderenti alla Cassa suddetta sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea che avrà luogo domani alle ore 9 ant. nella sede provvisoria — piazza Montecitorio 127 p. p.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

Una felice creazione è la piccola boccetta di Odol a L. 1.75.

Consumazioni-réclame della Ditta Baton, Piazza di Trevi 87-88. Domani: distribuzione d'*Amaro Felsina*, esclusiva specialità della Ditta. Prezzo: *cinque centesimi*.

(Orario: dalle 8 1|2 all'una e dalle 5 alle 9 1|2).

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 11 luglio 1901.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	656	159	815	29		29	21	2	1		24	663	157	820
S. Antonio	134	258	392	1	4	5	1				1	134	262	396
S. Gallo	145	—	145	1				—				146	—	146
S. Giovanni	—	477	477		14	14		23			23		468	468
S. Giacomo	161	100	261	7	4	11	4				8	162	102	264
Consolaz.	75	29	104	3	2	5	8	2	2		8	70	31	101
S. Gallicano	99	142	241	1	3	4	1	3			4	99	142	241
	1270	1165	2435	42	27	69	35	30	3		68	1274	1162	2436

La tragedia di ieri. — In via della Lungara 18, p. p., abita l'avv. De Santis Attilio con la moglie, Pierelli Lina, d'anni 38, romana, e due bambini. Ieri, verso il mezzogiorno, i pigionanti attigui all'abitazione dell'avvocato, udirono due colpi di rivoltella e quasi contemporaneamente si presentava sulla soglia della porta la De Santis, in camicia, tutta intrisa di sangue.

La guardia di città Negro Pietro, accorsa alle detonazioni, penetrò nella casa dell'avvocato e in una stanza presso la cucina trovò agonizzante la guardia di finanza Meattini Vincenzo, che si era allora allora sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il Meattini da vario tempo aveva relazione amorosa con la Lina De Santis e ieri mattina, dopo un vivace scambio di parole, aveva esploso contro l'amante un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Poi aveva rivolta l'arma verso sè stesso e si era ucciso.

Il Meattini, toscano, apparteneva alla brigata di Porta Cavalleggieri e non aveva che 23 anni. La sua morte fu quasi istantanea.

La De Santis, trasportata subito alla Consolazione, venne giudicata in pericolo di vita.

Essa in prime nozze con Falcioni Ludovico aveva avuto tre figli, tuttora viventi.

Omicidio in Prati. — In piazza Cola di Rienzo, il carrettiere addetto all'innaffiamento, Arcesi Luigi, d'anni 28, da Roma, venuto a quistione col collega Cerasoli Felice, lo feriva al petto con due colpi di coltello.

Il Cerasoli mentre veniva trasportato all'Ospedale di S. Giacomo cessava di vivere.

L'omicida inseguito dalle guardie fu affrontato in via Valadier dai carabinieri ed arrestato.

Un bambino caduto. — Il bambino Piazza Alberto, d'anni 6, romano, stando a scherzare sul pianerottolo delle scale della sua abitazione, in via Natale del Grande 21 p. 4., ricevette una forte spinta da un altro bambino tanto che cadde nella tromba delle scale.

Fu raccolto moribondo e trasportato alla Consolazione dove i medici riscontrarono nel poverino commozione cerebrale, e frattura delle ossa del cranio.

Il bambino fu perciò dichiarato in istato grave.

Tentato suicidio. — Maddalena Castellani, di 16 anni, romana, ab. in via Alessandria 119, stampatora, ieri sera, alle 7, in casa sua, per motivi di famiglia, tentava di uccidersi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Antonio i medici sul suo stato si riservarono il giudizio.

Investimenti. — Il tram elettrico N. 273, condotto da Perlini Giuseppe, di anni 41, da Jesi, verso le 12 di ieri, passava in via Marianna Dionigi. All'angolo di via Cavallini si scontrò con una vettura, che attraversava di corsa la strada, ove trovavasi l'esattore del Banco di S. Spirito, signor Valerio Giovanni, di anni 40, da Cassino, abitante in via Modena, N. 37. Quest'ultimo fu sbalzato al suolo e riportò contusioni alla testa.

Dal maresciallo delle guardie di città Volpi fu subito trasportato all'ospedale di S. Spirito. Ivi i medici di guardia si riservarono di giudicarlo.

Il Perlini venne trattenuto in arresto.

Sembra però che non risulti alcuna responsabilità a carico suo.

Ferimento. — Laurina Catena, di 32 anni, da Anagni, ab. in via Ernici 28, ieri sera poco prima delle 9, in via Sabelle, per motivi di gelosia, venne ferita di coltello al viso da certa Assunta Ronchetti.

All'ospedale di S. Antonio la Catena fu dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

I ladri — Il vaccaro Stefano Rocchetti recatosi ieri mattina nella sua vaccheria in via S. Giovanni in Laterano 82, trovava la porta d'ingresso scassinata e dentro, appiattati, due individui che alla vista del padrone si misero subito a fuggire non senza però portare via una rivoltella e delle carte di poco valore.

Mercè pronte indagini, il commissario di P. S. dei Monti potè fare arrestare uno dei ladri nella persona del macellaio Giuseppe Mosca, di 15 anni, romano.

Disgrazia — Achille Vecchioni, di 50 anni, da Amandola, ab. alla tenuta Ribilia, fuori porta S. Lorenzo, ieri mattina, alle 11, presso la sua abitazione, mentre scaricava dell'erba da un carro, cadde e si fratturò il braccio sinistro. A S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese.

Arresti — Dagli agenti di P. S. della sezione Monti furono ieri arrestati: Alfonso Romaldo, di 20 anni, da Rocca Piemonte e Luigi Piermattei, di 23 anni, romano, perchè dichiarandosi conducenti una agenzia di collocamento carpivano parecchie lirette ai disoccupati che a loro si rivolgevano.

Fra gli altri il commesso Umberto Cruciani rimase truffato di 150 lire e tale Rodolfo Liberati di 500 lire consegnate ai mariuoli a titolo di cauzione.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Oggi, dalle ore 21 alle 23 verrà eseguito il seguente programma dal concerto comunale.

1. Fahrbach. Marcia militare — 2. Rossini. "Tancredi" sinfonia — 3. Beethoven. "Prima Sinfonia" a) Andante con moto — b) Minuetto — c) Finale — 4. Wagner. "L'Oro del Reno" Entrata degli Dei nel Walhalla — 5. Ponchielli. "Il figliuol prodigo" intermezzo e finale I — 6. Massenet. "Il Re di Lahore" marcia del corteggio.

Monte di Pietà.

Lunedì 15 luglio 1901 - 1.a *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 17 dicembre 1900 fino alla polizza **312200.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 26 dicembre 1900 fino alla polizza **317900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 13 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Applausi in quantità iersera agli *Amanti* di M. Donnay, in specie per l'eccelsa esecuzione data dalla brava Compagnia.

Questa sera lo spettacolo d'onore del valentissimo Flavio Andò con la commedia splendida di A. Dumas, *Demi Monde*.

Sarà una di quelle serate cui ci ha abituati la Compagnia, una di quelle serate in cui nulla manca e le attrattive si moltiplicano.

La sola scelta della produzione basterebbe a richiamare il pubblico; ma c'è di più: c'è appunto l'esecuzione che sarà della più fine ed il pubblico vi accorrerà appunto per poter festeggiare come merita un bravo artista che vanta, e con ragione, tanta meritata simpatia.

Domani *La Principessa Giorgio*, uno dei più forti cavalli di battaglia di Tina Di Lorenzo e lunedì forse *Amor mio*, la briosa riduzione di *Yambo*, nuovissima per Roma.

Adriano — Stasera dunque l'attesa novità *Un amore nel Transvaal* di Attilio Turchi, spettacoloso dramma in 6 atti ed epilogo, che si aggira attorno ad uno dei più sensazionali fatti della guerra anglo-boera.

Da qui si capisce facilmente l'importanza dello spettacolo destinato al più clamoroso successo, inquantochè l'autore a tinte vivaci, e con invidiabile competenza ha saputo dipingere l'ambiente non solo nel punto più culminante della lotta, ma anche infonderyi la nota vibrante di affetto, di passione amorosa nello svolgimento di un idillio che è tutta una pagina d'idealità profondissima.

La messa in scena sarà straordinaria, avendo il Liverani dipinte apposite scene ed il macchinista Cesare Mengozzi indovinato un quadro di effetto poderoso col passaggio da parte dei protagonisti del *fiume Waal!*

I prezzi anche stasera restano fissati nella popolare mitezza: Poltrone L. 1.50; poltroncine L. 1, Compreso l'ingresso di soli **quaranta centesimi.**

Domani due rappresentazioni.

Manzoni — La 4.a rappresentazione del *Trovatore* ebbe iersera il solito successo con applausi vivissimi a tutti gli artisti.

Fra questi merita di essere segnalato il tenore Filippucci per i suoi potenti mezzi vocali e per il pieno possesso di scena.

Acclamatissimo fin dal primo atto, dovè bissare la famosa aria "Di quella pira, ecc.," cantata splendidamente.

Stasera *Il Trovatore* si replica.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite di oggi:

Prima partita: *rossi*: Bessi, Franceschini e Moggi — *turchini*: Bilenchi, Nidiaci e Lazzari.

Seconda partita: *rossi*: Jozzi, Carlini e Moggi — *turchini*: Franchi, Marini e Lazzari.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Demi-Monde*, ore 21.
Adriano — *Tosca*, ore 21.
Manzoni. — *Trovatore*, ore 21.
Sferisterio. — Giuoco del Pallone - ore 18.

Ultime Notizie

I Sovrani in Piemonte.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Racconigi, 12, ore 15. — La Regina Margherita, venuta da Stupinigi, visitò oggi a mezzogiorno i Sovrani nel castello di Racconigi.

La accompagnavano la principessa Strongoli ed i gentiluomini conte Zeno e marchese Guiccioli.

La scortavano i carabinieri ciclisti comandati dal tenente Gastaldi.

Questa sera la Regina Margherita tornerà a Stupinigi.

La Regina Margherita

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Venezia, 12, ore 18.45. — L'arrivo qui della Regina Margherita è fissato a domenica alle 22.50.

E' già arrivato parte del basso personale di servizio.

Commercio degli agrumi.

L'on. Alfredo Baccelli, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha disposto che l'ufficio d'informazioni commerciali raccolga sollecitamente notizie particolareggiate sul nostro commercio degli agrumi con l'estero, per farne una pubblicazione a somiglianza di quelle già uscite sul commercio dell'olio d'oliva e delle frutte secche.

Conservazione di monumenti.

Il Tabulario della Badia di S. Maria Nuova di Monreale in Sicilia, uno dei più importanti dell'isola, conserva alcune centinaia di pergamene greche, arabe e latine, che dal principio del secolo duodecimo vanno alla fine del decimo settimo, oltre parecchi codici manoscritti pregevolissimi e libri rari di prima stampa. Di tali cimeli mancava un catalogo descrittivo e illustrato e il Ministero della pubblica istruzione affidò all'egregio prof. Carlo Garufi l'incarico di eseguire tale lavoro, che egli compì in modo ammirevole e con viva soddisfazione dei dotti.

La Società Siciliana di storia patria, con opportuno pensiero, ha voluto assumere la pubblicazione di quel catalogo, sostenendo tutte le spese di stampa; e il Ministero dell'Istruzione ha sostenuto quelle della compilazione e delle tavole illustrative.

A cura dell'ufficio pei monumenti della Toscana, è stato messo allo scoperto un pregevole affresco di Pietro Cavallini, esistente nella chiesa parrocchiale di San Marco in Firenze. Si provvederà subito alle riparazioni del dipinto e allo scoprimento dei particolari ancora coperti dalla calce. In tal modo è appagato un antico desiderio degli studiosi di cose d'arte.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dall'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione per il personale di P. S.

Nel pomeriggio l'on. Ronchetti ebbe una conferenza alla Consulta col Presidente del Consiglio intorno alle agitazioni operaie.

Sono trasferiti i sottoprefetti Tabanelli dott. Decio da Velletri a Civitavecchia. Masa da Frosinone a Velletri, Cardin-Fontana da Pavia a Frosinone.

Ministero P. Istruzione.

Con Circolare in data di ieri a firma del Ministro on. Nasi e del Sotto Segretario di Stato on. Baccelli, si è coordinata l'opera del Ministero della Pubblica Istruzione con quella del Ministero di Agricoltura per l'istruzione elementare agraria e per campicelli annessi alle scuole rurali.

Si è pertanto provveduto a fare acquistare dai maestri elementari le necessarie cognizioni e a farli assistere coi necessari consigli, ordinando che i professori ambulanti di agraria e i direttori delle scuole pratiche e speciali di agricoltura nonchè gl'ispettori forestali (e questi ultimi anche per fornire di sapienti norme tecniche le feste degli alberi) visitino i campicelli e le scuole e diano ai maestri gli opportuni consigli indirizzandone l'opera a fini pratici e con criteri tecnici.

Ministero Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa approvarsi il progetto economico per la bonifica delle paludi di Avosimo (Udine) ed ha ritenuto che debba dichiararsi la pubblica utilità per le espropriazioni necessarie all'esposizione di arte decorativa a Torino.

Ministero Marina.

Ieri sera alle 19,25 per la Spezia partì il ministro on. Morin.

Col 16 corr. il capitano di corvetta Cutinelli Rendina Emanuele imbarcherà sulla *Varese* quale ufficiale in 2.o e sarà temporaneamente sostituito alla Giunta di ricezione di Napoli.

Il tenente di vascello Ortalda Filippo, cesserà di prestare servizio al ministero, ed il 10 agosto prossimo imbarcherà sul *Volta* in sostituzione di Spagna Carlo che passerà a prestare servizio alla Direzione di Art. ed Arm. del I Dipartimento.

Il capitano di fregata nella riserva navale Ravelli Carlo è stato promosso capitano di vascello nella riserva stessa.

La *Lepanto*, il *Sicilia*, il *C. Alberto*, la *Partenope*, il *Lampo*, il *Fulmine* e il *Dardo* sono partite da Pizzo per Taranto.

La squadra inglese del Mediterraneo.

(S) **Genova,** 12. — La Squadra inglese è giunta nelle acque di Rapallo alle ore 9,35, prendendo maestosamente ancoraggio di fronte alla città.

Si compone di 38 navi corazzate di primo ordine, di 9 incrociatori, di 14 cacciatorpediniere e di 15 torpediniere con un equipaggio di 11,000 uomini.

L'autorità municipale si è recata alle ore 15,30 a fare visita all'ammiraglio Fischer, comandante la squadra, il quale l'ha ricevuta con grande cordialità.

Alle ore 16 è arrivata una corazzata italiana che ha scambiato le salve d'uso colla flotta inglese.

La città è animatissima.

Si preparano festeggiamenti in onore della squadra inglese.

Informazioni estere

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Zeerust,** 12. — Il generale Lord Methuen sorprese il 3 corr. un accampamento boero presso Enselberg, facendo 43 prigionieri. I boeri ebbero 2 morti.

I liberali in Inghilterra.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Londra, 12, ore 11. — Secondo alcuni giornali il dissidio tra i liberali minaccia di riaprirsi in seguito al rifiuto di Lord Rosebery di assistere al banchetto in onore di Asquith.

Gli imperialisti esultano dicendo di averlo preveduto quando i liberali esultavano pel fittizio accomodamento.

FRANCIA

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi 12, ore 18.50. — Secondo il *Figaro* il Ministro degli affari esteri Delcassè negozierebbe un trattato cogli Ambasciatori marocchini.

Parigi, 12, ore 18.5. — E' arrivata la compagnia dei ciclisti, accolta con straordinario entusiasmo.

Essa prenderà parte alla rivista del 14 luglio. Passando per i *boulevards*, la sua marcia avrà una velocità di 16 chilometri all'ora.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Berlino, 12 ore 14.20 — Il primo borgomastro di Berlino Kirschner, aveva chiesto all'imperatore Guglielmo un'udienza per domandargli la revoca del divieto che le linee elettriche più importanti attraversino la passeggiata dei Tigli.

L'imperatore gli negò l'udienza.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — L'11 il *Lombardia*, proveniente da New-York, ha proseguito da Punta Delgada (Azzorre) per Napoli.

La Veloce. — L'11 il *Savoia* ha proseguito da Teneriffa per Genova; il *Città di Torino* ha proseguito da Barcellona per Montevideo, e il *Duchessa di Genova* è partito da New York per Napoli.

BORSE E MERCATI

Roma, 12 luglio

Il mercato fu oggi più calmo e gli affari pressochè nulli

La Rendita fece 100.60 e 100.57 1|2 per fine e da 100,45 a 100.40 per contanti.

I Valori chiudono ai seguenti prezzi:

Banca d'Italia 832 — Commerciale 647 — Credito 518 — Banco Roma 119 — Gas 792 — Condotte 258 1|2 — Molini 72 — Omnibus 320 — Metallurgiche 164 — Ferriere 113 — Carburo 334 — Montecatini 185 1|2.

Cambi.

Parigi 104,45 — Londra 26.30.

Cambio dazio doganale 13 Luglio L. 104.45
Dall'8 al 14 — fino a L. 100 — L. 104.35.

BORSE ITALIANE — 12 luglio 1901.
N. B. - I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita con.	100 60	100 47	100 42	100 55
Id fine	— —	100 62	100 55	—
Id. 4 1|2 0|0	111 25	111 25	111 35	111 12
A. B. d'Italia	832 50	— —	832 —	832 —
„ B Generale	— —	49 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	519 50	519 —	520 —	519 50
„ „ Merid.	700 50	699 50	697 50	699 50
„ di Torino.	— —	— —	280 —	—
„ B. Sconto.	— —	— —	147 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	435 —	436 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	385 50	385 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	308 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	325 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	501 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	512 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	104 48	104 52	104 50	104 42 1|2
Berlino id.	128 95	129 05	128 92	128 90
Londra id.	26 31	26 32	26 32	26 09
Londra 3 m.	— —	— —	— —	— —

Consolidati - Media uff. del Regno. 11 luglio

	con cedola	senza cedola
0|0 lordo	100,34 7|8	98,34 2|8
4 1|2 netto	111 16 1|4	110 03 3|4
0|0 netto	100.27	98 27
0|0 lordo	62.22	61.02

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 12, ore 17,15. — Rendita 100.38 contanti 100,60 fine mese — Meridionali 700 — Mediterranee 519.50 — Navigazione 434 — Raffinerie 385 — Raffinerie nuove 334 — Banca d'Italia 832 a 833 — Banca commerciale 645 a 646 — Credito 517 a 518 — Carburo 337 — Aosta 162 a 163 - Ferriere 113 — Metalli 164 a 165 — Acciaierie 1517.

Parigi, 12, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	100 60	100 57	100 62
„ 3 1|2 0|0	101 66	101 62	101 72
ITALIANA 5 0|0	96 40	96 50	96 40
turca	24 60	24 85	24 65
spagnuola	70 95	71 10	70 87
russa nuova	— —	85 40	— —
portoghese	26 10	26 12	26 12
ungherese	— —	99 90	— —
Egiziano 4 0|0	— —	107 80	107 92
Banca di Parigi.	— —	1025 —	1025 —
Banca Ottomana.	— —	526 —	529 —
Credito Fondiario	— —	630 —	630 —
Azioni Suez	— —	3597 —	3617 —
Lotti Turchi.	— —	104 1/4	104 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	669 —	675 —
Cambi sull'Italia.	— —	4 1/4	4 1/4
su Londra	— —	25 17 1/2	25 17 1/2
su Madrid	39 15	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Vienna, 12, migliore	11	12
C. austriaca	623 50	624 —
R. anst. oro	118 30	118 50
Id. carta	99 15	99 10
N.ni oro	19 04 1/2	19 04
Lire ital.	91 15	91 10
C. Londra	239 60	239 60

Londra, 12 chiusura	12	12
N.i Cons.	92 1/16	92 1/4
Italiana	95 1/4	95 1/4
Turca	23 7/8	24 1/8
Egiziano	105 3/8	105 1/8
Argento	26 15/16	26 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 12, ferma	11	12
Ital. cont.	97 —	96 80
f. mese	97 —	— —
Az. Merid.	132 70	132 75
„ Medit.	100 —	99 60
Ob. fer. 3 0|0	59 60	59 50
„ Merid.	62 25	62 20
„ Rom.	— —	98 20
„ Medit.	[illegible]	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
Cambio Italia	77 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1|2 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendita probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA calma

Havre, 12 luglio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2650
Prezzo fine luglio — 54 —
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 12300
TENDENZA calma — Prezzo f. 33 25

Parigi, 13 luglio ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine (4 marc.)	26	—	26	25	
Avena	20	75	20	50	
Olio (colza)	60	—	60	—	
Spiriti	28	50	26	75	
Zuccari	100	50	101	=	

PLATTI LUIGI gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus e Junge. Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

20 APPENDICE DEL «POPOLO ROMANO» 20

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLO VIII.

La cabina di poppa.

Egli guardò in giro con aria truce alla luce oscillante della lanterna e poi venendo difilato a me con mia gran sorpresa mi indirizzò la parola in tono cortese.

— Ragazzo mio — disse — abbiamo bisogno che voi veniate a servire nella cabina di poppa, Ransome e voi dovete cambiar di cuccetta. Via, spicciatevi.

E prima che avesse finito di parlare, due marinai comparvero dal boccaporto portando fra le braccia Ransome.

In quel momento il brigantino ebbe un forte rullio e la lanterna dondolando violentemente investì in pieno colla sua luce il volto del ragazzo. Era bianco come la cera ed aveva come una terribile espressione di sorriso.

Mi si agghiacciò il sangue nelle vene e trattenni il respiro come se m'avessero dato un gran colpo.

— Via, via, andatevene, gridava Hoscason — e a quelle parole io, rasentando i marinai ed il ragazzo che non si muoveva nè parlava infilai la scaletta e corsi sopra coperta.

Il brigantino rullava fortemente fendendo una cresta spumosa di onde; le vele erano tutte a tribordo e al disotto dell'attaccatura armata del flocco io potevo vedere a sinistra lo splendore del tramonto.

Questa cosa a quell'ora di notte mi sorprese grandemente, ma io ero troppo ignorante per trarre da quel fatto la vera conclusione, cioè noi giravamo a nord attorno alla Scozia e ci trovavamo in alto mare tra le isole Orcadi e le Shetland dopo avere evitato le pericolose correnti dello stretto di Pentland.

Per conto mio, dopo essere stato per tanto tempo rinchiuso al buio e senza intendermi affatto di venti contrarii, credevo di essere a mezza strada o più nella traversata dell'Atlantico. E a dir vero, benchè mi meravigliassi un poco di quel tramonto ad ora così tarda, non vi feci grande attenzione e correvo in coperta, fra i cavalloni, inciampendo nelle gomene, salvato solo dall'essere scaraventato in mare, dalle mani di qualcuno che era sempre stato buono con me. La cabina di poppa, alla quale ero addetto e dove ora dovevo dormire e prestar servizio, si elevava di circa due metri sopra coperta e, date le dimensioni del brigantino era abbastanza grande.

Nell'interno era una tavola fissa, dei banchi e due cuccette, una pel capitano ed una per i due secondi a turno.

Era tutta guarnita di armadii per riporvi le robe degli ufficiali ed una parte delle provvigioni di bordo.

Sotto vi era un secondo magazzino, nel quale si entrava da un boccaporto situato in mezzo al ponte; vi si conservavano le migliori provvigioni e tutta la polvere; le armi da fuoco, eccetto i due cannoni, erano disposte in una rastrelliera appoggiata alla parete posteriore della cabina.

La maggior parte delle sciabole da abbordaggio era conservata in altro posto.

Una piccola finestra munita di imposta ad ogni lato ed un lucernario a vetri nel soffitto davano luce durante il giorno, e quando si faceva buio vi era sempre una lampada accesa.

Era accesa anche quando io entrai; non faceva un gran lume, ma sufficiente però per lasciarmi scorgere il signor Shuan seduto a tavola dinanzi ad una bottiglia d'acquavite e ad un bicchiere di stagno.

Era piccolo, tarchiato e molto bruno e guardava fisso dinanzi a sè con aria stupida.

Egli non badò a me quando entrai e non si mosse neppure quando il capitano mi seguì e si appoggiò alla cuccetta accanto a me, fissando con aria accigliata il secondo.

Io provavo una grande paura di Hoscason e ne avevo le mie buone ragioni; ma qualche cosa mi diceva che non dovevo temerlo in quel momento e perciò gli sussurrai all'orecchio:

— Come sta?

Egli scosse il capo come uno che non sa e non vuol pensare ed il suo volto si fece molto serio.

In quella entrò il signor Riach.

Egli guardò il capitano ed un suo sguardo eloquente più delle parole fece intendere che il ragazzo era morto.

Poi prese posto vicino a noi, cosicchè restammo tutti e tre a fissare il signor Shuan, senza aprir bocca, ed il signor Shuan dal canto suo rimaneva accigliato e silenzioso cogli occhi fissi sulla tavola.

Ad un tratto stese la mano per prendere la bottiglia, ma il signor Riach balzò innanzi e gliela portò via più di sorpresa che per forza gridando e bestemmiando che era ora di finirla altrimenti sarebbe capitata qualche disgrazia al bastimento.

E così dicendo, essendo aperti i finestrini della cabina, scagliò la bottiglia in mare.

Il signor Shuan fu in piedi di un balzo; era ancora tutto sbalordito ma meditava un eccidio e l'avrebbe compiuto, per la seconda volta in quella sera, se il capitano non si fosse interposto fra lui e la sua vittima.

— Sedetevi — urlò il capitano — ubbriacone porco: sapete quel che avete fatto? avete ucciso il ragazzo

21 RAPITO 21

Parve che il signor Shuan capisse, perchè si sedette di nuovo ed appoggiò la fronte alla mano.

— Ebbene — disse — egli mi aveva portato un bicchiere sudicio.

A quelle parole il capitano, io ed il signor Riach ci guardammo l'un l'altro per un istante con una specie di terrore; poi Hoscason si avvicinò al suo primo ufficiale, lo prese per le spalle, lo condusse alla cuccetta e gli ordinò di coricarsi e di dormire, come si farebbe con un ragazzo cattivo.

L'assassino gridò un poco, ma poi si tolse gli stivali e obbedì.

— Ah! — gridò il signor Riach con voce terribile.

« Avremmo dovuto interporci da un pezzo. Ora è troppo tardi.

— Signor Riach — disse il capitano — quel che è accaduto stanotte non si deve mai sapere a Dysart.

« Il ragazzo è caduto in mare, ecco qual'è la storia ed io darei cinque sterline del mio perchè fosse vera.

Poi si volse verso la tavola.

— Perchè avete gettato via quella bottiglia? soggiunse.

« E' stata una sciocchezza, signore.

« Via, Davide, tiratene fuori un'altra. Sono in fondo all'armadio.

E mi gettò una chiave.

— Ci vorrà un bicchiere anche per voi — soggiunse rivolto a Riach. Avete avuto un brutto spettacolo.

Così quei due si misero a trincare insieme, mentre l'assassino, che si era sdraiato borbottando nella sua cuccetta, si alzò ed appoggiandosi ad un gomito stette a fissar loro e me.

Quella fu la prima notte delle mie nuove incombenze ed il giorno dopo mi ero già messo al corrente de' miei doveri.

Dovevo servire ai pasti che il capitano faceva regolarmente alle stesse ore insieme all'ufficiale che non era di servizio; tutto il giorno dovevo correre a portare un bicchierino all'uno od allo altro de' miei tre padroni; e la notte dormivo sopra una coperta gettata sul ponte all'estremità posteriore della cabina e proprio nella corrente delle due porte.

Era un letto duro e freddo, e non mi si permetteva di dormire senza interruzione: perchè qualcuno veniva a prendere un bicchierino e, quando cambiava la guardia, si riunivano due e qualche volta tutti e tre a bere un punch insieme.

Come facessero a star sani e come stessi sano io stesso, non lo so.

Eppure, per altri rispetti era un servizio leggiero.

Non si metteva tovaglia; i pasti consistavano od in farinata d'avena od in carne salata; e quantunque io fossi abbastanza impacciato e, non avendo il piede fermo, cadessi qualche volta con tutto quel che portavo tanto il capitano quanto il signor Riach si mostravano molto pazienti.

Non posso attribuir questo fatto che ai loro rimorsi di coscienza, perchè certo non si sarebbero dimostrati così buoni con me se non fossero stati prima tanto cattivi col povero Ransome.

Quanto al signor Shuan, o l'ubbriachezza, o il suo delitto o le due cose insieme gli avevano di certo alterato la ragione.

Io non posso dire di averlo mai visto completamente in sè.

Egli non potè mai assuefarsi a vedermi; mi fissava continuamente (e qualche volta avrei detto, con terrore) e spesso sfuggiva la mia mano con ribrezzo, quando io lo servivo a tavola.

Sono sicuro che egli non aveva un'idea chiara di quel che aveva fatto, ed il secondo giorno che mi trovavo addetto alla cabina di poppa, ne ebbi la prova.

Eravamo soli, e, dopo avermi fissato per un pezzo, si alzò e, pallido come un morto, mi venne vicino con mio grande terrore.

Ma non avevo ragione di aver paura di lui.

— Voi non eravate qui, prima? — mi domandò.

— No, signore — risposi.

— Vi era qui un altro ragazzo? — domandò di nuovo, e quando io gli ebbi risposto di sì —

Ah — disse — lo sapevo! — e si mise a sedere limitandosi a chiedermi dell'acquavite.

Parrà strano, ma con tutto l'orrore che ne avevo, mi affliggevo quasi per lui.

Egli era ammogliato con una signora di Leith, ma non mi ricordo se avesse figli spero di no.

Si può dire che addirittura io facessi una buona vita finchè rimasi in quell'incarico ma, (come il lettore sentirà) durò ben poco.

Ero nutrito come gli ufficiali, mi permettevano di mangiare perfino le loro conserve, che erano una ghiottoneria, e se avessi voluto, avrei potuto bere da mattina a sera come il signor Shuan. Avevo anche compagnia, e buona nel suo genere.

Il signor Riach, che era stato in collegio, parlava con me come con un amico quando non era di cattivo umore, e mi raccontava molte cose curiose ed istruttive, e persino il capitano, benchè per lo più mi tenesse a distanza, qualche volta si lasciava andare e mi parlava dei bei paesi che aveva visitato.

L'ombra del povero Ransome, certo, stava fra noi quattro, e più che a tutti era presente a me ed al signor Shuan in particolare.

E poi avevo un altro cruccio per conto mio.

Io ero là facendo opera servile per tre uomini che non stimavo, uno dei quali almeno avrebbe dovuto pendere dalla forca: questo era il mio presente; quanto all'avvenire mi vedevo schiavo accanto ai negri nelle piantagioni di tabacco.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 13 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Orario estivo 1 Giugno 1904

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Anzio-Nettuno

		a			a							
ROMA	p	5.30	5.40	6.18	7.50	8.48	9.50	12.10	15.55		18.10	19.00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5.52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12.22	16.7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6.—			9.5		12.30	16.15			19.18
Marino	»		6.25			9.30		12.55	16.39			19.43
Castel Gandolfo	»		6.34			9.39		13.5	16.48			19.53
ALBANO L.	a		6.39			9.44		13.10	16.53			19.58
ALBANO L.	p		6.41			10.5		13.20	16.57	18.30		
Cecchina	a	6.14	7.—	7.11	8.38	10.20	10.[illegible]	13.35 a	17.12	18.45	18.51	
Cecchina	p	6.17		7.17	8.46		10.32	13.45			18.55	
Carroceto	»	6.43		7.41			10.56	14.9			19.1[illegible]	
ANZIO	a	7.10		8.[illegible]	9.35		11.23	14.36			19.46	
NETTUNO	a	7.20		8.17	9.45		11.31	14.45			19.57	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo-Marino-Roma

					s				o	a			a
NETTUNO	p		6.5		8.5		11.[illegible]		17.—		20.37		22.10
ANZIO	»		6.16		8.16		11.43		17.11	18.52	20.48		22.26
Carroceto	»		6.44		8.44		12.11		17.39	19.21	21.16		22.54
											21.37		23.15
Cecchina	a		7.5		9.5		12.22		18.—	19.47			
Cecchina	p		7.12	7.[illegible]5	9.14	10.[illegible]	12.[illegible]3	12.45	18.5	19.51	21.40	21.45	23.21
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.4[illegible]	Via Ciampino	10.50	Via Ciampino	12.57	18.20	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
ALBANO L.	p	6.12		8.30				14.5	18.39			22.5	
Castel Gandolfo	»	6.18		8.36				14.11	18.45			22.11	
Marino	»	6.2[illegible]		8.41				14.20	18.53			22.21	
Capannelle	»	6.31		9.6				14.42	19.16				
Acqua Santa	»	6.50		9.14				14.5[illegible]	19.24				
ROMA	a	7.10	8.3	9.25	10.6		13.15	15.1	19.35	20.35	22.2	23.—	0.5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colla lettera **a**, sono festivi, il treno della colonna **s** è settimanale del Lunedì e il treno della colonna **o** oltre che nei giorni festivi si attiverà anche nei giorni 1, 15, 31 Luglio e 1, 31 Agosto. I detti treni si attiveranno a cominciare dal 1. Luglio. Il treno però della colonna **o** da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-16. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 16.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	18.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	—	14.30	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.10	20.50	23.45	—	—
Milano	—	6.15	14.10	20.50	23.45	—	—
Foligno-Ancona	5.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	—	11.55	16.55	19.20	—
Tivoli	6.—	9.—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16.55	—	—		
Civitavecchia	5.20	—	—	11.40	17.5	—	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	—	15.5f	16.5	19.48
Marino-Albano	5.40	8.48	12.10	15.55	—	19.—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5.40	8.48	12.10	15.55	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	5.30	6.18	7.50	9.50	—	18.10	—
Velletri-Terracina	6.18	—	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6.25	—	10.—	16.3	—	—	—
Fiumicino	5.20	—	8.15	17.5	—	—	—
Ladispoli	7.20	15.15	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.45	8.45	14.—	—	14.21	—	20.10
Pisa	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.—	10.50	—	16.25	19.—	22.15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		8.—		19.10			
Civitavecchia	9.20	—	—	—	18.50	—	—
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.55	—	—	21.36
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9.25	15.1	19.35	23.—		—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8.3	13.15	—	20.35	22.20	0.5	—
Albano-Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	22.—	—	—
Terracina-Velletri	8.8	10.6	—	15.21	21.55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	7.4	[illegible]	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.20	—	16.35	18.50	—	—	—
Ladispoli	—	—	12.40	—	21.48	—	—

Il treno per Ladispoli delle 15.15 e da Ladispoli delle 21.48 è festivo e del giovedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.38	6.30	8.7	9.30	11.18	15.44	—	19.—	festiv.
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10.13	12.25	16.27	—	19.50	
Tivoli a.	6.58	7.44	9.22	10.42	13.4	17.—	18.6	20.29	
Tivoli p.	5.43	7.18	8.27	9.42	11.5	15.45	17.6	18.29	20.35
Bagni p.	6.24	8.15	8.59	10.13	11.35	—	18.9	19.—	21.2
Roma a.	7.20	8.56	9.45	10.58	12.20	—	18.57	20.8	21.54